ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo posta: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 5 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 353

La partenza da Fiume dei primi scaglioni di legionari

ABBAZIA, 4 sera

(e. m.) Stamane alle 7 è partito da Fiume il primo scaglione di legionari composto di reparti delle brigate Regina *e* Sesia, *di arditi e di artiglieria; 300 in tutto. A Mattuglie i legionari furono abbondantemente provvisti di pane, distribuito dalle cucine da campa dei regolari.*

Partenza calma e ordinata

La partenza da Fiume del primo scaglione avvenne in un'atmosfera di calma. Non vi era folla alla stazione. Il Comandante, che ancora ieri prese congedo dai legionari, si fece rappresentare. Il treno (otto carrozze di prima, seconda e terza classe) aveva qualche addobbo di fiori. Da un finestrino sventolava un grande tricolore. Sul primo carrozzone una fanfara suonava l'inno degli arditi ed altre marcie.

Al passaggio di Mattuglie, guardato da forti nerbi di carabinieri e guardie regie, i legionari si mantennero molto calmi. Le rudi maschere del viso non tradivano nessuna emozione; solamente in qualche faccia scarna di ardito passava un ghigno sarcastico. Quando il treno si mosse, alle 11.30, i legionari improvvisarono una dimostrazione, con grida di Eja, eia, alalà, *a Fiume italiana e al Comandante, frammiste a qualche ingiuria all'indirizzo del Governo.*

A questo primo scaglione, un altro è seguito che attraversò Mattuglie alle 16, dando luogo alle stesse dimostrazioni. Un terzo è atteso per questa sera.

Pure stamane il caccia Abba *e l'esploratore* Mirabello *abbandonarono il porto di Fiume per inquadrarsi nella squadra dell'ammiraglio Simonetti. La* Cortellazzo *fu presa a rimorchio da un vaporino della Regia Marina e nel pomeriggio si vide che navigava verso Pola. A Fiume non resta più che la* Dante Alighieri.

I legionari che furono di passaggio stamane a Mattuglie dichiararono che la fucileria in città è pressochè cessata. Il concentramento nelle caserme avvenne senza notevoli incidenti. La notizia della sorte destinata ai legionari li colse di sorpresa: sul momento pensarono di reagire, ma la parola degli ufficiali e le esortazioni del Comandante finirono col persuaderli. La città non restò al buio nemmeno nei momenti più critici, nè mancò l'acqua. Per il funzionamento di questi servizi si adoperò il carbone trovato nei magazzini delle ferrovie: circa tremila tonnellate. Questo carbone basta ancora per un paio di giorni. Mancò per contro la fornitura del gas. Presentemente mancano la carne ed il latte.

Ad Ancona è pronto il piroscafo Pannonia *dell'Ungaro-Croata con un carico di farina e di scatole di latte condensato, fornito dalla Croce Rossa per l'immediato approvvigionamento della città, non appena le condizioni consentano agli alti Comandi di dichiarare la fine del blocco.*

Le intenzioni di d'Annunzio

*Secondo il racconto dei legionari, dopo il bombardamento dell'*Andrea Doria, *Gabriele d'Annunzio cambiò residenza, trasportandosi dal palazzo del Comando in un edificio nei pressi del Municipio. Egli avrebbe manifestato il proposito di abbandonare Fiume entro due giorni.*

L'entrata nella città è sempre rigorosamente proibita. I numerosi profughi riparati ad Abbazia, tentano tutti i mezzi per raggiungere l'obbiettivo, ma non possono spingersi oltre Cantrida. Le strade che adducono all'Olocausta sono sempre sbarrate da forti pattuglioni, che rimandano inesorabilmente tutti coloro cui riesce in qualche modo di avvicinarsi alla città. Ieri riuscì a qualcuno di arrivare in automobile fino a Sussak, superando il dorsale Castua-San Matteo-Lopava. Nei pressi del confine la spedizione urtò contro l'ostacolo insuperabile di un cordone di carabinieri, e dovette ritornare.

L'avventuroso passeggero raccontò di aver veduto il grande ponte ferroviario a monte di Fiume divelto come un fuscello. Le case che sono di fronte al ponte dalla parte croata e l'Hotel Continental hanno i tetti scoperchiati; il terzo piano dell'Hotel è distrutto. Tutte le case che fiancheggiano la Fiumara, dalla parte di Fiume, sono gravemente danneggiate. Questi danni furono causati dal brillamento del ponte, compiuto con poca esperienza tecnica ed è a questo che si deve il numero piuttosto rilevante dei feriti borghesi, qualcuno dei quali, stando agli ultimi racconti, sarebbe morto. Gravi danni avrebbe arrecato il bombardamento della Doria *al palazzo dell',,Adria'', che avrebbe il frontale rovinato, al gruppo delle case Celligoi, al Pomerio, alle caserme e a qualche casa privata.*

La vivacità dei combattimenti

*Anche i combattimenti si sarebbero svolti secondo i racconti degli ultimi profughi con accanimento da ambo le parti. Due meccanici dell'Officina del gas, occupata nella prima avanzata, dicono che i regolari progredirono per tre volte sino al giardino pubblico e che sempre dovettero retrocedere per non cadere nelle imboscate loro tese dagli arditi, i quali, accasermati nell'Albergo degli Emigranti, a metà strada circa dall'Officina del gas, lasciavano che i regolari la sorpassassero, tendendo poi, alle loro spalle, un cordone di attacco e prendendoli a bersaglio dalle finestre delle case. Questi scontri, glorificati anche dal Comandante nell'*Alalà funebre, *furono tra i più sanguinosi delle tragiche giornate.*

Sempre secondo i due meccanici, i regolari avrebbero piazzato nell'interno dell'Officina un pezzo di artiglieria che sparava sulle indicazioni fornite dalle vedette, appostate negli alti camini della fabbrica. Al primo colpo sparato in direzione del porto, tutti i vetri dell'Officina andarono in frantumi. Nell'angoscia del momento, le guardie regie, prendendo d'assalto l'Usina, colpirono anche qualche operaio che scappava dai forni. Un operaio restò ferito al capo da una pallottola.

Anche i giovani alpini si sarebbero battuti con vivacità sulla linea di S. Matteo-Drenova. Concordemente si smentisce la voce di tentativi di ribellione della cittadinanza soffocati nel sangue dai legionari, mentre si conferma, invece, che qualche battaglione della milizia territoriale fiumana si rifiutò di andare in linea, per non combattere contro i fratelli. Vero è pure che vi furono parecchie defezioni tra i legionari della leva in massa, che non si sentirono di rispondere all'appello di Host-Venturi, ma è vero anche che molta parte della popolazione borghese accorse alle barricate costruite lungo il viale XII Novembre e che numerose donne impugnarono il moschetto, inquadrandosi nella terza linea tra gli arditi del maggiore Nunziante.

Sintomi di nuove lotte

Tra i numerosi profughi fiumani che attendono qui la fine della tragedia, i dissensi portano a delle esasperazioni che dicono purtroppo come alla città olocausta, dopo tanto sangue faterno versato, incomba una lotta ancora più triste: quella civile. Il giorno dell'arrivo ad Abbazia di Gigante e di Host-Venturi, un gruppo di dissidenti fece ai due delegati un'accoglienza ostile. Mentre essi montavano sull'automobile del Comando di divisione, si gridò testualmente: ,,Asino di un generale, ancora l'automobile el ghe da a questi assassini''. Per il pronto intervento di un maggiore dei carabinieri, l'incidente non ebbe seguito. Ma ieri ancora tra i due gruppi si venne qui a vie di fatto abbastanza gravi. Sugli sbarramenti di Cantrida furono affissi dei manifestini firmati, di un testo così propagandista contro i legionari, che il maggiore dei carabinieri Micose credette di ordinarne la distruzione e il sequestro.

Tristissimi sintomi, oggi che la sciagurata città avrebbe più che mai bisogno di un'opera conciliativa affratellante tutti i cittadini in una ferma volontà di riedificare sulle delusioni, sui dolori e sul sangue versato un avvenire di lavoro e di pace.

Le notizie ufficiali

ABBAZIA, 4, sera

La R. nave ,,Dante Alighieri'' lascierà oggi il porto di Fiume. Per difficoltà tecniche di trasporto, due treni coi legionari che dovevano lasciar Fiume iersera partiranno invece oggi. (Stef.)

La *Stefani*, dando l'annunzio della partenza dal porto di Fiume della ,,Dante Alighieri'' è incorsa evidentemente in un errore, giacchè notizie dirette da Fiume recano che le navi regolari sono tuttora colà: come è noto, il capitanò Host-Venturi, a nome della cittadinanza, aveva richiesto che esse rimanessero fino all'applicazione effettiva del Trattato di Rapallo; gli è stato risposto che la «Dante» potrà rimanere solo qualche giorno; le altre unità più piccole lascieranno tutte entro domani Fiume.

Le navi irregolari, invece, sono ormai uscite tutte dal porto. Era rimasta la «Cortellazzo» sulla quale dovevano imbarcarsi i marinai legionari; questi, però, raggiungeranno Pola sul piroscafo «Venezia». La «Cortellazzo», che non può navigare coi propri mezzi, causa la mancanza di personale e lo stato in cui si trovano le macchine, è stata rimorchiata fuori del porto, dove ha sostato per riprendere più tardi la rotta per Pola.

Il dibattito sulle responsabilità del conflitto di Fiume

ROMA, 4, sera

Continua il dibattito sulle responsabilità pel conflitto di Fiume. Il Governo ha spiegato con una lunga esposizione come i fatti si siano svolti. Ora l'*Epoca* ha condotto una specie d'inchiesta in proposito ed è venuta alle seguenti conclusioni: «Sta di fatto che il Governo aveva dato istruzioni al generale Caviglia di procedere al blocco effettivo, lasciandogli libertà di azione circa le altre successive operazioni coercitive. Quindi niente ordine di attacco e niente preordinata operazione per la notte di Natale. E' pure accertato che il generale Caviglia, il quale alla fermezza ed all'energia unisce il tatto e la moderazione, non intendeva attaccare la città e, soprattutto, non intendeva muovere ostilmente nella notte di Natale. Soltanto il 24 diede egli l'ordine di aumento di pressione, cioè, di avvicinamento delle truppe alla città, per togliere agli accerchiati l'illusione che le truppe regolari non avrebbero mai attuato una specie di assedio rigoroso.

La sera del 24 c'era così poco nel generale Caviglia il proposito di attaccare, che esso aveva intorno a Fiume poco più di 2000 uomini, la metà cioè delle forze dannunziane. Le altre truppe con l'artiglieria erano a Klana ed a Bisterza, troppo lontane per poter operare. La sera del 24, il generale Ferrario, sempre nell'intento di chiudere il lato ovest della città che è il più propizio alle comunicazioni, volle avvicinarsi al sobborgo di Cantrida e, possibilmente, passarlo. C'era in lui la speranza di entrare senza contrasto in città per risolvere di colpo la situazione.

Certamente, se c'era questa speranza, non c'era il proposito di attaccare, giacchè non è con poco più di 2000 uomini, senza artiglieria, che si può pensare ad attaccare 4000 uomini, abbondantemente forniti di mitragliatrici e di cannoni. Quello che avvenne è noto. Il generale Caviglia essendo a Trieste senza le rapidissime comunicazioni del tempo di guerra, non aveva potuto informare subito il Governo, che, infatti, rimase tutto il giorno di Natale senza precise notizie ed esortò pazientemente i fiumani per tutto il 25, onde ottenere una resipiscenza salutare. Solo il 26, di fronte al contegno non conciliativo dei legionari, il generale Caviglia ordinò la prosecuzione delle operazioni, che non ebbero mai il carattere di vero attacco della città, come si rileva dalla poca entità delle perdite e dei danni».

E' partito per Zara un funzionario della Banca d'Italia, per istituire in quella città una succursale del principale istituto bancario italiano.

A Fiume regna la calma

ABBAZIA, 4 sera

Recentissime notizie dicono che a Fiume regna la calma. La partenza dei primi scaglioni avvenne senza incidenti. Anche le navi abbandonarono il porto in perfetto ordine. La scarsa gente che si azzardò ad uscire, portò il commosso saluto ai partenti. I negozi si riaprono per qualche ora al giorno. Anche qualche caffè riapre i battenti. La polizia militare, affidata alle giovani milizie fiumane, compie rigorose perlustrazioni e provvede al mentenimento dell'ordine con energia.

Durante il pomeriggio si udirono qui tre o quattro forti esplosioni probabilmantenimento dell'ordine con energia. legionari. Stasera nella leggera foschia dell'orizzonte, Fiume brilla di luci sul mare calmo. Lontano, la squadra dell'ammiraglio Simonetti si profila immobile.

Il rimpatrio dei legionari dalmati

ANCONA, 4, sera

In seguito a disposizione governativa, stamane tutti i legionari che sono stati trasportati ad Ancona dopo la resa di Zara, sono stati rimpatriati, ad eccezione di quelli arrestati per l'attentato contro il «Marsala». Dei dalmati che facevano parte dei due battaglioni «Rismondo» e «Carnaro», alcuni sono partiti per ferrovia verso l'interno, ma la maggioranza è stata imbarcata sul «Trieste», partito stamane per Sebenico e Zara. I pochi cittadini che, data l'ora mattutina, erano presenti all'imbarco, hanno fatto ai legionari una dimostrazione di simpatia.

Un invito cubano a d'Annunzio

AVANA, 4, sera

Gli studenti dell'Università cubana, in seguito ad una mozione votata durante un grande comizio, hanno telegrafato a Gabriele d'Annunzio, esprimendogli la loro viva ammirazione, ed invitandolo a scegliere Cuba quale sua futura residenza.

La squadra Simonetti a Pola

POLA, 4 sera

Iersera, alle 17, è ritornata in porto la squadra dell'ammiraglio Simonetti, composta dalla nave «Andrea Doria» ed i cacciatorpediniere «Fabrizio», «Bertani», «Nullo», «Stocco», «Zefiro» e «Calipso». Il cacciatorpediniere «Bronzetti», che teneva a rimorchio l'«Espero», è giunto a Pola alle 15.30.

Il «Montebello» ed il caccia «68 P. N.», arriveranno domani.

Condizioni normali a Fiume

Notizie da Fiume recano che la situazione in città è ridiventata completamente normale. Nessun incidente degno di nota è venuto a turbare l'ordine e la calma susseguiti all'accordo di Abbazia. Con un anticipo sul termine fissato dalla convenzione si è iniziato l'esodo dei legionari da Fiume secondo le modalità prestabilite e cioè di tre treni al giorno trasportanti circa novecento uomini. Ieri, fra altri, sono transitate pel Mattuglie per essere inoltrate alle varie destinazioni alcune centinaia di fanti, appartenenti alle brigate «Sesia» e «Regina» con relativi ufficiali. L'esodo delle milizie irregolari viene effettuato con regolarità, a cura della Delegazione dei trasporti. L'esecuzione di tutti i particolari dell'accordo è affidata al Comando del Corpo d'Armata di Trieste.

Dopo compiuto lo sgombero della città da parte dei legionari, a norma dei patti, una commissione di ufficiali regolari di terra e di mare ritirerà tutti i materiali di proprietà dello Stato, della cui raccolta e preparazione alle consegne è incaricata la commissione responsabile istituita dal Comando delle milizie fiumane.

Il Comandante intende abbandonare Fiume dopo che ne saranno usciti tutti i suoi legionari. Nulla di preciso è dato per ora sapere sulle intenzioni di Gabriele d'Annunzio. Le voci in proposito messe in giro non sono che delle supposizioni.

Il ministro d'Italia a Belgrado rileva le buone relazioni italo-jugoslave

BELGRADO, 3 (rit.)

Il conte Manzoni, ministro d'Italia, ha presentato al principe Reggente le lettere credenziali. Un comunicato governativo dice che alla cerimonia della consegna è seguita una conversazione, nella quale il ministro ha fatto allusione alla situazione nuova creata per l'Italia e per la Jugoslavia, dalla grande vittoria e dalla distruzione dell'impero austriaco. Ha rilevato il valore della felice conclusione del Trattato di Rapallo, col quale sono state poste le basi dei rapporti di cordiale amicizia, che i Governi italiano e serbo-croato-sloveno desiderano vivamente intrattenere. Ha quindi delineato l'entità dei vantaggi che con la intensificazione dei reciproci rapporti economici i due popoli trarranno ed infine ha promesso il suo più fervido concorso a sviluppare i legami, sia di carattere politico morale, che economico e di cultura che devono intercedere fra i due popoli vicini.

Il principe Reggente ha fatto al conte Manzoni una accoglienza cordialissima e lo ha assicurato che egli lo troverà sempre animato da uno spirito di volonterosa, completa e franca cooperazione, per lo svolgimento della sua missione.

Il ritorno degli Absburgo a Budapest sarebbe imminente?

ROMA, 4, sera

Secondo informazioni provenienti dai paesi dell'ex impero austro-ungarico, l'avvento degli Absburgo sul trono ungherese sarebbe imminente. Si aggiunge che a breve scadenza dalla restaurazione ungherese, seguirebbe la proclamazione dell'unione dell'Austria con l'Ungheria sotto lo scettro comune di un Absburgo.

Negli ambienti jugoslavi e czeco-slovacchi tali notizie producono vivissima impressione, pur affermandosi che, se non appare ormai possibile impedire alla maggioranza del popolo ungherese di realizzare la desiderata restaurazione degli Absburgo sul trono di Santo Stefano, ogni tentativo di ricostruzione della distrutta duplice monarchia, dovrà essere ad ogni costo impedito dall'azione dell'Intesa. Non c'è bisogno di aggiungere quale sia sull'argomento il pensiero dell'Italia.

La sezione romana delle legionarie fiumane ha spedito al Comandante d'Annunzio il seguente telegramma: «Legionarie fiumane, mentre Italia dimentica, riaffermano loro fedeltà liberatore Fiume, ricongiungono in lui tradizioni passato, speranza avvenire».

Per l'avvenire di Fiume e di Zara

ROMA, 4, sera

«Ora che con la caduta della resistenza dannunziana gli ostacoli all'applicazione del Trattato di Rapallo sono rimossi, urge provvedere affinchè il ricordo delle aspre giornate vissute alla fine dell'anno sia riscattato da forti opere a beneficio di Fiume, Zara e degli eroici nuclei italiani della Dalmazia». Così il *Giornale d'Italia* questa sera scrive nel suo articolo di fondo.

La sistemazione adriatica creata dalle intese italo-jugoslave è tutt'altro che perfetta. Fiume è in pericolo, e noi esortiamo il Governo a battersi risolutamente sul terreno diplomatico per impedire che Fiume venga privata dei suoi organi essenziali, il che la ridurrebbe ben presto all'atrofia. Il capitalismo internazionale e jugoslavo cercheranno certamente di accaparrarsi in Fiume forti posizioni. Occorre quindi che quello italiano agisca senza indugio, tanto più che il sentimento della popolazione lo favorirebbe. Per far sì che Fiume si conservi italiana, occorre che alla contiguità territoriale si associ quella economica, se così si può chiamare.

La lotta tra italiani e jugoslavi per il dominio dello Stato di Fiume si svolgerà d'ora innanzi non tanto sul terreno culturale, quanto sul terreno economico. E già abbiamo sentito uomini responsabili della Jugoslavia auspicare al giorno in cui la penetrazione commerciale slava conquisterà la città di Fiume. Bisogna dunque difendersi. Così esprime il suo pensiero, nei riguardi di Fiume, il giornale.

Parlando di Zara, ed in genere degli interessi che ad essa sono connessi: gli interessi culturali ed economici che si estendono a buona parte della Dalmazia, il giornale osserva che la situazione di Zara in rapporto a quella di Fiume è ancor più delicata. Zara, così come è stata sistemata dal Trattato di Rapallo, è in una infelice posizione, mancandole il territorio necessario per il suo respiro economico, mancandole le isole che la serrano e la dividono dall'Italia. Tuttavia Zara è per il nostro Paese un acquisto prezioso, in quanto può e deve diventare il centro della difesa culturale, politica ed economica dell'italianità della Dalmazia.

Il *Giornale d'Italia* così continua: «Tutta una serie di provvedimenti s'impone per Zara, innanzi tutto nelle prossime trattative col Governo di Belgrao per un «modus vivendi» commerciale fra i due paesi. Il Governo di Roma dovrebbe proporsi di ottenere la concessione della ferrovia Zara-Knin, ferrovia la quale riallaccerebbe il porto di Zara all'interno e ne farebbe un importante centro di scambi. Si tratta di poche diecine di chilometri di ferrovia che, per la forza economica degli italiani, rappresentano una lieve spesa, del resto redditizia.

Occorre inoltre riorganizzare il sistema di navigazione sulla costa orientale dell'Adriatico, per modo che Zara sia riallacciata al nord con Fiume, con Pola e con Trieste, ed al sud con tutti i centri dalmati, ove operano e lottano comunità italiane: Sebenico, Spalato, Ragusa, le isole ecc.

La navigazione della Dalmazia deve rimanere per gran parte in mano degli italiani, e ciò non sarà difficile ad ottenere, data la nostra grande supremazia in fatto di materiale marittimo rispetto alla Jugoslavia. A Zara — conclude il giornale — bisogna erigere istituti di cultura ad uso di tutte le comunità italiane della Dalmazia, organi d'irradiazione commerciale, bancaria ed industriale, organi di azione, di propaganda nazionale e di protezione politica. Bisogna che gli italiani di Dalmazia siano salvi».

L'agitazione croato-slovena contro il Trattato di Rapallo

BELGRADO, 4, sera

(*r. s.*) In una riunione tenutasi a Belgrado sotto la presidenza del prof. Spincic, di tutti i deputati croati e sloveni al Parlamento e alle Diete provinciali della ex monarchia austro-ungarica, fu deciso di inviare al Governo di Belgrado, ai Governi alleati, a tutti gli altri Stati europei, alla Conferenza degli ambasciatori ed alla Lega delle Nazioni, un memoriale di protesta contro il Trattato di Rapallo. Il memoriale dice:

«1) Già al principio della guerra mondiale le Potenze dell'Intesa, alle quali più tardi si unì l'Italia, dichiararono che uno degli scopi della guerra era quello della difesa e della liberazione dei piccoli popoli. Il presidente Wilson, annoverò fra i suoi punti, approvati da tutto il mondo civile, l'ordinamento delle frontiere orientali del Regno d'Italia con un chiaro contorno nazionale. Col Patto di Roma del 10 aprile 1918, i rappresentanti italiani e jugoslavi decisero che le questioni territoriali si sarebbero decise amichevolmente in base al principio di nazionalità e al diritto di autodecisione dei popoli e con riguardo agli interessi vitali di ambe due le parti. Il Patto di Roma fu approvato apertamente dai fattori competenti italiani, e venne approvato anche dal Governo britannico, dal Governo degli Stati Uniti d'America e infine dal convegno dei ministri presidenti delle tre Potenze alleate, Francia, Italia ed Inghilterra a Versailles il 3 giugno 1920.

«2) In base al Trattato conchiuso a Rapallo il 12 novembre 1920 fra i Governi jugoslavo e italiano debbono andare sotto l'Italia 600 mila jugoslavi, consci della propria nazionalità, che vivono compatti nel Goriziano, a Trieste con dintorni, nell'Istria e in parte della Carniola e nella Dalmazia. Come se ciò servisse all'Italia per la sua sicurezza, mentre è per numero di abitanti tre volte maggiore e per mezzi di guerra incomparabilmente più forte della Jugoslavia, e mentre questa non ha intenzioni offensive contro i vicini, è stata tracciata una pretesa frontiera strategica fra i due Stati attraverso il corpo vivo del popolo jugoslavo, che vive da oltre 13 secoli da questa parte delle Alpi Giulie. Agli abitanti di queste regioni non si è dato occasione di dichiarare liberamente e legalmente a quale Stato vogliono appartenere. Nel Trattato sono nominate le regioni tagliate da ogni naturale retroterra, esponendo in tal modo quei jugoslavi alla rovina economica e civile.

«3) Perciò il Trattato di Rapallo, che il Governo jugoslavo ha potuto accettare, unicamente per la forza delle circostanze, intacca il principio di nazionalità e il diritto di autodecisione dei popoli, è contrario alle solenni promesse fatte e rovina gli abitanti delle regioni che debbono andare sotto l'Italia. Perciò i jugoslavi di quelle regioni non possono riconoscere, e noi sottoscritti, che dalla loro fiducia siamo stati inviati al corpo legislativo, ove abbiamo prima e dopo la caduta delle autorità centrali combattuto per l'unione di tutto il nostro popolo, alziamo solennemente la più decisa protesta contro il Trattato di Rapallo e dichiariamo che non vi sarà pace durevole e la desiderata amicizia fra i jugoslavi e gl'italiani, fino a che il diritto offeso del nostro popolo non venga soddisfatto con la revisione del Trattato di Rapallo.

L'uccisione di Siry bey

VALONA, 4 sera

L'assassinio di Siry bey, ha impressionato moltissimo la cittadinanza, perchè l'ucciso godeva grandissima simpatia. Degli uccisori nessuna traccia, pur avendo la gendarmeria e la polizia sguinzagliati molti agenti. Il movente dell'assassinio è certamente politico. Stamane, intanto, la vedova tentava di suicidarsi, ingoiando due pastiglie di sublimato. Il dott. Silvestrini, subito chiamato, procedeva ad urgenti rimedi.

Rappresaglie ungheresi contro l'Austria

Nuove formule per l'unione alla Germania

VIENNA, 4 sera

(*g. s.*) La questione dell'Ungheria occidentale che l'Ungheria, in base al Trattato di pace è tenuta a cedere all'Austria entro un termine brevissimo di tempo, minaccia di intorbidare seriamente le relazioni fra i due paesi.

Mentre venne già annunciato come rappresaglia il non riconoscimento del Trattato di commercio tra l'Austria e l'Ungheria, che dai cristiano-sociali viennesi era stato salutato come una panacea generale di tutti i mali austriaci, giungono ora notizie da Budapest che i circoli politici ungheresi stanno meditando nuovi mezzi, per indurre l'Austria a rinunciare a quella provincia, od almeno per persuadere l'Austria della necessità di una regolazione dei confini di comune accordo. La stampa cristiano-sociale, mal nascondendo la sua perplessità per il turbamento delle relazioni fra Vienna e Budapest, tende a diminuire la gravità della presente situazione e pretende che tale incaglio nelle relazioni fra i due paesi non possa essere che di natura passeggera.

Continua poi anche lo scambio di cortesie tra Russia e Ungheria. Mentre la prima minaccia rappresaglie contro i prigionieri ungheresi trovantisi in Russia, qualora i commissari del popolo di Budapest venissero giustiziati, l'Ungheria annuncia ritorsioni a danno dei prigionieri russi in Ungheria, cui viene promessa la morte per freddo, fame e lavori forzati.

La *Reichpost*, riporta un'intervista del ministro Benes, concessa alla *Berliner Zeitung*, in cui il ministro degli Esteri czeco-slovacco escluse categoricamente la possibilità di una rettifica dei confini verso l'Ungheria, e dichiarò che i czeco-slovacchi non tollereranno mai il ritorno degli Absburgo in qualsiasi Stato di successione. Il ministro accennò pure al Trattato italo-jugoslavo di Rapallo, che persegue il medesimo scopo.

Richiesto circa la possibilità di un'unione tra la Germania e l'Austria, Benes dichiarò che il suo Governo si atterrà strettamente al Trattato di pace. Tale dichiarazione viene a stare in contrasto con le notizie telegrafatevi recentemente.

La stessa *Reichpost*, ha una corrispondenza da Hannover, nella quale si afferma che alcuni circoli berlinesi studiano il modo di realizzare l'unione dell'Austria alla Germania, seguendo una tattica opposta a quella sinora progettata e, cioè, non determinare l'unione dell'Austria alla Germania, bensì la unione della Germania all'Austria. In questi circoli — scrive la *Reichpost* — si osserva che mentre l'unione dell'Austria alla Germania è resa impossibile dai Trattati di Versailles e di San Germano, nessuna proibizione esiste ad una unione nel senso inverso.

L'Italia riconoscerà il protettorato inglese sull'Egitto

ROMA, 4, sera

L'*Idea Nazionale* pubblica: «Siamo informati che il Governo italiano è venuto nella determinazione di riconoscere il protettorato inglese sull'Egitto. L'Italia era l'unica grande nazione europea che non aveva voluto riconoscere tale protettorato. Quali saranno le conseguenze del nostro atto? Quale ripercussione porterà la notizia nel mondo arabo, in generale, che vedeva nel nostro rifiuto un segno tangibile delle simpatie dell'Italia verso i musulmani?

L'Italia sta ora trattando col Governo inglese circa eventuali compensi per il riconoscimento del protettorato. E' bene ricordare — continua il giornale — che tutte le colonie tedesche hanno costituito un bottino di guerra saccheggiato esclusivamente dall'Inghilterra e dalla Francia. Queste due Potenze infatti stanno già largamente sfruttando tutte le risorse delle colonie appartenute all'impero tedesco, scacciandone i concessionari tedeschi. Sarebbe quindi giusto che il Governo italiano nel riconoscere il protettorato inglese sull'Egitto, ottenesse larghe concessioni al capitale ed alla mano d'opera italiana nelle colonie».

La gara anglo-americana per la conquista dei bacini petroliferi

LONDRA, 4 sera

Le varie convenzioni che l'Inghilterra ha concluso ultimamente con la Francia, coll'Olanda e colla Romania, col proposito di assicurarsi direttamente ed indirettamente il controllo dello sfruttamento del maggior numero possibile di bacini petroliferi esistenti in Europa ed in Asia, non sono passate inosservate in America ed anzi vi hanno prodotto un certo allarme.

Gli Stati Uniti hanno fornito finora al mondo l'80% del petrolio che esso consuma, mantenendo sulla produzione di questo indispensabile combustibile un controllo monopolizzatore, che ha permesso di controllare il prezzo a seconda delle esigenze del mercato americano ed europeo. Ora gli accordi anglo-francesi, principalmente, costituiscono, a parere di molti economisti, un tentativo di rompere il monopolio americano, almeno nei suoi riguardi verso l'Europa, creandogli un formidabile concorrente, ed il Governo americano ha sentito la necessità di domandare spiegazioni al Governo inglese sulla natura e portata di tali accordi, specialmente nei riguardi della Mesopotamia, i cui bacini petroliferi dovrebbero cadere sotto il regime dei mandati istituiti col Trattato di Versailles.

Una vivissima campagna in questo senso è stata iniziata dalla stampa nord-americana la quale pretende che, avendo gli Stati Uniti messo a disposizione degli Alleati tutte le loro risorse petrolifere, ora hanno diritto ad un adeguato compenso, il quale dovrebbe ritrovarsi nella partecipazione dell'America allo sfruttamento dei bacini petroliferi extra-europei, in modo da poter mantenere l'attuale percentuale di controllo sulla produzione totale.

Per quanto risulta finora, il Governo inglese non è affatto disposto ad accogliere la tesi americana e lo ha fatto dichiarare apertamente sebbene non ufficialmente, per bocca di Sir Charles Greenway, presidente della «Anglo Persian Oil Company» di cui il Governo britannico è il principale azionista, e sotto il cui controllo cadranno, a suo tempo, i bacini petroliferi della Mesopotamia.

Krassin lascierà definitivamente Londra

LONDRA, 4 sera

L'inviato commerciale della Russia, Krassin, partirà da Londra alla volta di Mosca sabato, ed è più probabile che non abbia a ritornare. Le speranze di coloro i quali ritenevano la convenzione commerciale anglo-russa potesse essere conclusa in questi primi giorni di gennaio, restano così deluse, perchè all'ultimo momento il Governo dei Soviet non si è deciso a mutare attitudine.

Il Krassin porta con sè il testo della convenzione preparata dal Governo inglese, ma difficilmente riuscirà a persuadere Lenin a firmarlo, per la sua insuperabile opposizione alla pregiudiziale inglese, che vuole cessata ogni propaganda bolscevica ai danni dell'impero britannico. Il testo della convenzione si compone di tre parti ben distinte: la prima contiene le condizioni preliminari all'accordo commerciale, e fra queste vi è la clausola relativa alla propaganda; la seconda regola i metodi seguiti per la discussione sulle trattative commerciali e finanziarie; la terza stabilisce le garanzie per il pagamento delle merci.

Il "bill,, contro l'immigrazione al Senato di Washington

ROMA, 4 sera

Si ha da Washington che, commentando la discussione che si svolge al Senato americano sulla questione dell'immigrazione, i giornali dicono che una decisione non sarà presa fino al ritorno del senatore Caminetti in America, poichè la Camera alta intende prima sentire la relazione del commissario generale dell'immigrazione sulla situazione dell'emigrazione europea e sulle conseguenze politiche che potrebbe produrre un divieto assoluto.

Il senatore Caminetti, che si trova attualmente a Roma, ha fatto sullo scopo della sua visita in Europa, le seguente dichiarazioni all'*Agenzia Stefani*.

«Io avevo l'incarico di iniziare uno studio sui problemi della emigrazione nei principali paesi che danno un forte contributo alla immigrazione negli Stati Uniti. Ho voluto conoscere personalmente i principali funzionari cui è affidato lo studio di tali problemi e stabilire relazioni più intime tra essi e i funzionari americani. Ho visitato otto nazioni compresa l'Italia ed oggi ripartirò per l'America, dove mi chiamano gli interessi del mio ufficio. Queste visite sono molto opportune, ed io spero che potranno essere continuate in avvenire, con reciproco vantaggio.

Durante la mia visita nel vostro Paese, ho rapidamente veduto i servizi di emigrazione a Napoli ed ho esaminato col mio collega italiano i più importanti problemi tecnici e le questioni che interessano l'emigrazione italiana agli Stati Uniti. Abbiamo anche preso degli accordi per i nostri rapporti in avvenire. Della mia visita sono rimasto contento e ne ho riportato la migliore impressione. Come figlio di italiani, ho sempre desiderato di vedere il vostro Paese e sono lieto di averne ammirato non solo le cose antiche ma anche i progressi moderni».

Le gesta d'un avventuriero tedesco che riuscì a gabbare il maresciallo Foch

BERLINO, 4, sera

E' stato consegnato in questi giorni alla polizia berlinese un avventuriero che, dalle prime informazioni pubblicate dal *Lokal Anzeiger*, sembra abbia superato in bravura il famoso capitano di Köpenick. Si tratta di un tedesco di 26 anni, nativo di Dresda, già condannato per truffe di vario genere, il quale, mediante falsificazione dei certificati di nascita, riuscì a farsi accogliere negli alti circoli dell'Intesa, come il principe von Eglofstein.

Presentato da alcuni ufficiali francesi, venne anche ricevuto dal maresciallo Foch, che lo rinviò con lettera di raccomandazione al generale Dupont a Berlino, il quale gli affidò la protezione degli ufficiali francesi in Germania. Il principe, così, ebbe libero accesso alle ambasciate di Spagna, di Francia e di Romania a Berlino, le quali gli misero a disposizione anche due automobili.

In seguito, il falso principe venne inviato in Rumenia, per trattare ufficialmente il rimpatrio dei prigionieri. In Ungheria, il principe visitò il maresciallo di campo Mackensen ed il Governo czeco-slovacco gli diede ogni appoggio e raccomandazione. A Dingerbruck, il principe si trovò coinvolto in una faccenda di contrabbando di cocaina, e fu arrestato dalle autorità americane che lo inviarono a Coblenza.

I tre periodi della storia bolscevica

BERLINO, 4 sera

Radiotelegrammi da Mosca dicono che nel congresso panrusso dei Soviet, Zinovieff ha riferito sull'attività degli organi sovietisti. La storia sovietista — ha detto l'oratore — può essere divisa in tre periodi. Il primo (che si può denominare «smoinyi», dal nome del convento che fu la prima sede dei commissari del popolo a Pietroburgo) diede ai Soviet il potere nelle città e suggellò la caduta della borghesia; il secondo periodo, sul quale l'attuale congresso deve discutere, termina con la disfatta di Wrangel. Esso comprende la mobilitazione delle città e dei villaggi per la guerra, la mobilitazione, cioè, di tutte le forze per il rafforzamento dell'esercito. Ciò ha determinato un regresso temporaneo dell'idea sovietistica, in quanto la lotta contro i nemici rese necessaria la creazione d'un centro di azione unitario. D'ora innanzi, in quello che può chiamarsi il terzo periodo, i Soviet dovranno essere gli organi d'una mobilitazione generale delle città e dei villaggi per il risanamento dell'economia russa.

Un figlio di Dragumis ferito a Costantinopoli da due ufficiali

ATENE, 4 sera

I giornali hanno da Costantinopoli, che mentre Panaiottis Dragumis, figlio dell'ex Presidente del Consiglio e fratello di Giovanni, assassinato ad Atene il 13 agosto scorso, usciva da un teatro, è stato aggredito da un ufficiale greco. Mentre faceva fronte a costui, Dragumis è stato ferito gravemente da un altro individuo, con un colpo di rivoltella alla testa. Secondo alcuni giornali, l'attentato avrebbe un carattere politico. Gli aggressori di Dragumis sarebbero due ufficiali greci, andati a Costantinopoli dopo le ultime elezioni. Gli aggressori sarebbero riusciti a fuggire. Mancano particolari.

Un morto e tre feriti in un conflitto fra repubblicani e socialisti

LUGO, 4, sera

Un gruppo di repubblicani di Bagnacavallo, recatisi ad una festa da ballo a Fusignano cantando l'inno di Oberdan, giunti nei pressi del Circolo socialista, udirono dei colpi di arma da fuoco, ai quali risposero. Seguì una vera battaglia da ambo le parti. Vennero sparati numerosi colpi di rivoltella e di fucile. Il falegname repubblicano Giulio Vicchi di 19 anni rimase ucciso. Il meccanico Francesco Ravaglia di 22 anni riportava una ferita mortale all'addome. Vi sono altri due feriti meno gravi.

L'arresto d'una banda di incettatori d'armi

I carabinieri di Gardone, Val Trompia, hanno proceduto all'arresto di certo Antonio Bennati di anni 31, da San Miniato al Tedesco, domiciliato a Parma e di altri operai di Gardone. Il Bennati si era qualificato come ex capitano dell'esercito e aveva dichiarato di fare incetta clandestina di armi per incarico dei fasci di combattimento.

Uno di questi operai, mentre i suoi compagni concludevano il contratto di compera, si introduceva nell'abitazione di un venditore di armi e ne asportava 16 rivoltelle tipo Berretta. Le indagini della polizia hanno condotto al ricupero della refurtiva e all'arresto dei quattro. In tasca al Bennati si è trovata una tessera del Partito socialista ufficiale, per conto del quale il Bennati faceva incetta di armi.

La sentenza per i fatti di Trezzo

MILANO, 4, sera

Si è svolto quest'oggi un interessante processo contro 11 operai socialisti, imputati di violenze e di minaccie contro la forza pubblica e ad ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. Il fatto risale alle passate elezioni amministrative, e avvenne precisamente il 23 ottobre a Trezzo d'Adda per delle contestazioni sorte durante le operazioni elettorali. Il Tribunale ha condannato gli imputati a pene varianti da un minimo di 4 mesi a un massimo di un anno. Due degli imputati sono stati assolti.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'annessione

La legge 19 dicembre 1920, in forza della quale «i territori attribuiti all'Italia col Trattato di Rapallo fanno parte integrante del Regno d'Italia» è oggi, decimoquinto giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, valida statutariamente e in linea di diritto perfetta.

Oggi lo Stato italiano estende il suo diritto sovrano sulla Venezia Giulia, su Zara e sulle isole, oggi l'Italia fa suo, nella pienezza della sanzione giuridica, il confine alpino delle Giulie e riconsacra le promesse del suo divenire adriatico.

Un ciclo di storia nazionale si compie, di questa tormentosa storia del nostro Paese che, germinata sui tristi campi di Novara dalla passione di un re sventurato, doveva rifare a passo a passo, di tappa in tappa penosamente tutta la via dell'antica perduta grandezza per riaffermare, alfine, davanti ai popoli in armi col sangue di Vittorio Veneto la potenza della nostra gente incompresa e il diritto della nostra unità nazionale. Un ciclo oggi si compie; un altro oggi si apre.

Al primo i veneti delle Giulie, i veneti della Dalmazia hanno dato, nell'attesa e per la volontà che i fati si compissero, i palpiti migliori della loro anima, i sacrifici più alti e più puri della loro vita; del secondo, più direttamente partecipi, essi sono chiamati assieme con quaranta milioni di italiani, ad essere i preparatori consapevoli.

Un antico voto oggi definitivamente si appaga. Un nuovo dovere incomincia.

L'annessione della Venezia Giulia, di Zara e delle isole

ROMA, 4 pom.

Abbiamo visitato oggi a Palazzo Viminale S. E. Salata. Abbiamo veduto uscire il generale Vachelli, il valente direttore dell'Istituto geografico militare, col quale si prendono accordi per il funzionamento delle commissioni per la delimitazione dei nuovi confini.

L'on. Salata non era in vena di larghe conversazioni: egli attendeva una conferenza al Ministero degli Esteri, probabilmente per questo o altro lato dell'esecuzione del Trattato di Rapallo.

«Vorrei solo pregarvi — mi disse — di chiarire un equivoco circa l'entrata in vigore dell'annessione di Trieste e della Venezia Giulia. L'abbiamo attesa tanto questa annessione venuta dopo oltre due anni dall'armistizio, che non conviene ritardare neppure di un minuto la consapevolezza di questo avvenimento. Una nota redazionale pubblicata sul *Piccolo* del 31 dicembre, arrivatomi stamane, accenna alla prossima pubblicazione di un atto ufficiale che dovrebbe proclamare annessa al Regno la Venezia Giulia. Tale pubblicazione si attenderà invano: Non avverrà perchè è già avvenuta. L'atto ufficiale dell'annessione è promulgato. Esso sta nella legge che reca la data del 19 dicembre u. s. e che approvato dai due rami del Parlamento, ratifica il Trattato di Rapallo. L'art. 2 di questa legge dispone espressamente: «I territori attribuiti all'Italia col Trattato di cui al precedente articolo, fanno parte integrante del Regno d'Italia». E' questa la sanzione definitiva dell'annessione. Non essendo nella legge promulgata, disposto altrimenti, la legge dell'annessione entra in vigore e diventa obbligatoria nel decimo quinto giorno dopo quello della pubblicazione. Questa è seguita sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre. I 15 giorni scadono il 5 corrente. In questo giorno, e cioè domani, l'annessione sarà in piena efficacia a tutti gli effetti. Da domani Trieste, la Venezia Giulia intera e Zara fanno parte del Regno d'Italia.

Internati ex sudditi austro-ungarici

Il R. console in Montreal, fece in riguardo agli interessati dell'ex monarchia austro-ungarica, la seguente comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio centrale per le Nuove Provincie):

Durante la guerra, un considerevole numero di sudditi austro-ungarici residenti nel Canadà, furono internati in campi di concentramento. Ora il Governo canadese, pel tramite dell'«Internament Operation Office» in Ottava, pagherà i salari dovuti agli internati per lavori compiuti durante l'internamento sulla presentazione d'una speciale domanda diretta a detto scopo.

Per portare quanto precede a conoscenza degli ex internati che risiedono ancora nel Canadà, si è stabilito, d'accordo coi rappresentanti dei diversi paesi interessati nella successione dell'ex monarchia austro-ungarica, di pubblicare nei più diffusi giornali del dominio opportuni avvisi per notizie degli interessati che, rivolgendosi al competente consolato, saranno opportunamente assistiti nella riscossione dei loro diritti. Vi sono però molti ex internati i quali già da tempo rimpatriarono ed ai quali sarebbe conveniente dar notizia di quanto precede affinchè possano provvedere al ricupero di quanto è loro dovuto.

Gli interessati devono mettersi in comunicazione col R. Consolato di Montreal pel tramite delle autorità del luogo di residenza.

La commemorazione di Roberto Ardigò

Per iniziativa dell'U. P., oggi alle 20.15, nella sala Tartini, l'illustre prof. Giov. Marchesini, dell'Università di Padova, l'amico prediletto del filosofo che lo volle erede dei ricordi più cari e della preziosa biblioteca, l'interprete più chiaro e sicuro del pensiero del Maestro, commemorererà Roberto Ardigò.

Domani alle 17.30 nella sala di via della Valle avrà luogo la II audizione beethoveniana, con l'esecuzione di due trii e di quattro canzoni, che verranno cantati dalla gentile signora Lidia Hermet-Sinico.

Sede di Barcola. Stasera alle 20.15 il prof. G. Levi terrà una lettura dantesca.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il prof. B. Ziliotto terrà lezione di Storia dell'arte, con proiezioni.

Sono arrivati i libretti sull'origine della terra, e si possono ritirare nelle segreterie.

I cimelii storici e artistici della Venezia Giulia da rivendicarsi. Per incarico dell'on. Rosadi, sottosegretario alle Belle Arti presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. Sticotti si è recato a Vienna allo scopo di compilare un elenco esatto e completo delle opere d'arte e di storia da rivendicarsi dal Governo austro-tedesco alla Venezia Giulia.

Onorificenza. Il cav. dott. Lucio Carlo Magno, funzionario del Ministero del Tesoro e già addetto al Governatorato della Venezia Giulia, nell'abbandonare il Ministero, è stato nominato con recente decreto, ufficiale della corona d'Italia per notevoli servizi resi all'Amministrazione.

La risposta di S. M. il Re agli auguri del conte Noris

Agli auguri di Capodanno inviati dal conte Noris al Re il generale Cittadini ha così risposto: «Il saluto augurale di Trieste per il nuovo anno è giunto fra i più graditi a S. M. il Re che anche a nome dell'Augusta Sovrana ringrazia vivamente del gentile e devoto pensiero e ricambia di cuore i migliori voti».

I doni per il Museo del Risorgimento

Numerosissimi furono nel 1920 i doni che affluirono al tanto desiderato Museo del Risorgimento, così che il materiale storico e iconografico per tal modo avuto dalla generosità dei donatori, illustra magnificamente il periodo di storia che dal Regno italico di Napoleone arriva all'epopea irredenta dei nostri fulgidi volontari caduti.

Così si ebbe: dalla signora Luisa Slataper calzoni, giubba e berretto dell'eroico suo marito prof. Scipio, due opere dello stesso, 4 fotografie del caduto e 2 della sua tomba, e un necrologio; dalla signora Angelina Corsi fotografie, lettere, documenti e commemorazioni del figlio suo caduto, prof. Guido: più tutti i di lui manoscritti scientifici e il bastone composto d'un ramo dell'albero cresciuto sulla tomba di Garibaldi e donato da donna Francesca al Corsi, quando egli parlò a Caprera nel 1907 in nome degli studenti triestini; dal sig. Vittorio Tedeschi due lettere dei caduti Giuseppe Sillani e Francesco Dobrilla; dal sig. Riccardo Nordio commemorazioni e necrologi dei suoi figli caduti Aurelio e Fabio; dalla signora Olga Padoa giornali, disegni e ricordi del figlio suo caduto Aldo; dal comm. Carlo Banelli la medaglia del Camaur ai volontari irredenti; dai rispettivi comitati i tre medaglioni originali in gesso dello scultore Giov. Mayer per le medaglie ai senatori Hortis e Valerio; due copie della medaglia al sen. Hortis dal Comitato, due copie della medaglia Pro Irredenti del Cairo dal sig. Leopoldo Candellari (Milano); la targhetta del XXV Congresso della Dante Alighieri a Trieste (1920); la medaglietta sociale dell'Ass. Naz. Trento-Trieste; quella del congresso della Lega Nazionale a Pergine dal sig. sen. Attilio Hortis; documenti, stampati, libri e opuscoli di storia modernissima dai signori Pietro Opiglia, Francesco Terzoni, prof. dott. Piero Sticotti, Giuseppe Hermann, Vittorio Padoa, Riccardo Merli, conte Giacomo di Prampero (Udine), Soc. Naz. Dante Alighieri, Antonio Fornasari, dalla Brigata Catanzaro, dalla signora Maria Smaniotto ved. del colonnello caduto Ercole Smaniotto, dal R. Ispettorato del Genio; dal prof. Giovanni Quarantotto, dalla Soc. Ginnastica Triestina; dalla Presidenza municipale la medaglia dei Comitati patriottici di Reggio Emilia a Trieste; la medaglia d'oro in onore della IX divisione; i due versi della medaglia all'Esercito e all'Armata del 1.12.1919, il bronzo Balilla dei ginnasti genovesi a Trieste (24.5.1920); il volume «Il martirio di Trieste»; incisioni austriache di guerra; gli stendardi dei Bersaglieri alle donne triestine (17.1.1919), di Reggio Emilia (8.3.1919), delle donne udinesi con due pergamene e della Repubblica di S. Marino; la bandiera del comitato di Buenos-Aires, società Dante Alighieri, con ricco cofano, e quella dei cittadini di Roma con ricco cofano e 4 volumi di firme, 21 fotografie dell'obelisco commemorativo del Comando generale a Fagarè di Piave; dal sig. Guido Leonardi documenti, fotografie e ricordi dell'internamento di Göllersdorf; dalla famiglia del compianto Giorgio Benussi mediante l'ing. Sansone Venezian documenti, ricordi, medaglie e fotografie riguardanti la vita, l'opera e la morte del defunto patriotta, più il portamento artistico con colonna di marmo e figura di bronzo donata dai cittadini al Benussi nelle elezioni del 1903; dalla Beneficenza Pubblica il bastone della banda musicale dell'Istituto dei poveri che servì a dirigere il 30 ottobre 1918 gli inni nazionali italiani, ornato d'improvvisata fettucca tricolore, e a fracassare qualche aquila imperiale; dalla sig.ra Ninetta Valerio e signorina Ada Sestan le fotografie del cofano preparato dalle donne triestine e istriane per Gabriele d'Annunzio già durante la guerra; dal sig. Antonio de Leiss una massa di documenti, manoscritti, stampati, fotografie, medaglie e manifesti di storia moderna e modernissima, regionale italiana e austriaca, più alcuni compiti manoscritti originali di Louis Napoléon (marzo e giugno 1870, figlio di Napoleone III); dal sig. Carlo Hermet il busto del podestà Porenta e 13 vedute di guerra; dal sig. dott. Enrico Morpurgo ricordi di guerra; dall'arch. Arduino Berlam fotografie dell'anello d'oro al Duca d'Aosta, della targa al *Corriere della Sera* (1913), del nuovo faro e una lettera del comandante Rizzo per la medaglia offertagli dagli irredenti adriatici di Bologna.

Dal dott. Carlo De Nardi (Fratta di Sacile) fotografia del monumento a Pietro Verando ucciso a colpi di badile dai germanici il 22 gennaio 1918 e l'opuscolo relativo.

A tutti i donatori il Museo civico di storia e d'arte porge le sue più vive e sentite grazie.

Dopo la chiusura della conferenza italo-czecoslovacca

Come fu già pubblicato, in occasione della chiusura dei lavori della recente Conferenza marittimo-portuale italo-czeco-slovacca, fu inviato dai delegati delle due nazioni un telegramma di omaggio ai ministri degli Affari Esteri della Czeco-Slovacchia.

S. E. Beneš, ha risposto col seguente telegramma:

«Eccellenza, profondamente commosso degli auguri formulati dall'E. V. nell'occasione della conferenza italo-czeco-slovacca a Trieste, mi pregio porgerLe le mie migliori felicitazioni per il risultato ottenuto mercè la preziosa collaborazione dell'E. V. Questo risultato di cui ringrazio di tutto cuore V. E. dà affidamento di rapporti eccellenti e di relazioni sempre più cordiali tra i nostri due paesi. Colgo quest'occasione per esprimere in pari tempo a V. E. i sensi della nostra profonda riconoscenza per l'accoglienza e l'ospitalità ammirevole che la nostra armata di Siberia, ritornando nella sua Patria liberata, ha trovato presso la cittadinanza di Trieste. — Ministro Benes».

La festa della Befana

Oggi, dalle 20.30 in poi, avrà luogo nel Ricreatorio comunale di Chiadino-S. Luigi il festino di danza pro festa della Befana, che venne già rimandato causa lo stato eccezionale. Si interviene mediante invito.

— Domani, alle 15, si terrà all'Ospizio marino di Valdoltra l'annunciata festa della Befana. Apposito piroscafo, messo gentilmente a disposizione della Croce Rossa trasporterà gli invitati a Valdoltra, partendo alle 14.30 dal molo Audace. Ritornerà a Trieste alle 19.30 circa.

Nomine di medici all'ospedale civile. Ai medici ausiliari del civico ospedale dott. Carlo Ravasini e dott. Guglielmo Danelon, sono stati conferiti dal Commissario straordinario «ad personam» il titolo e il rango di medici primari. Il dott. Ravasini rimane tutt'ora nella VII divisione, la quale continua ad essere diretta dal primario prof. Nicolich.

Il titolo e il rango di medico primario fu pure conferito ai medici ausiliari all'ospedale dei cronici dott. Arrigo Steindler e dott. Miro Mitrovich.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattina, aste volontarie non preziose.

La morte dell'on. Basilio

Ieri mattina all'alba cessava di vivere, a 60 anni, il nostro concittadino signor Francesco Basilio, segretario del Comitato delle unite compagnie di assicurazioni marittime.

L'estinto fu un esempio preclaro a quanti successi possa aspirare l'ingegno sorretto da attività indefessa, da rettitudine e fermo volere.

Dopo assolti gli studi commerciali il Basilio entrò in una ditta importante della città e vi rimase per alcuni anni sino a che gli si offerse l'occasione di entrare come impiegato presso il Comitato delle unite compagnie di assicurazioni marittime. Sotto la guida dell'on. Artelli, che ne era il segretario, Francesco Basilio divenne in breve l'anima dell'Istituto che, come ufficio di regolazione delle avarie, aveva una importanza capitale nella florida attività marittima di Trieste. Approfondendosi sempre più negli studi teorici di assicurazioni, giuridici-marittimi e di legislazione comparata, il Basilio si creò nella materia una competenza assoluta ed indiscussa talchè il suo autorevole consiglio veniva ricercato da quanti avevano bisogno di lumi in questioni intricate che riflettevano spesso interessi materiali cospicui. Dopo la morte di Filippo Artelli, il Basilio ne occupò, per immediato consenso dei dirigenti, il posto, continuando a svolgervi, ed anzi sempre più alacremente, la sua impareggiabile operosità. Tenne alcune conferenze fra cui una lodatissima sull'incremento del porto di Trieste e pubblicò varie opere fra cui una sulle «Compagnie di assicurazione nate e fiorite a Trieste» e, più notevole ancora, quella intitolata «Origine e sviluppo del nostro diritto marittimo», argomento che ben pochi in genere, nessuno fra noi, avrebbero potuto affrontare con la solidità di cognizioni del colto e laborioso cittadino.

Sarebbe ovvio il pensiero che un uomo così immerso negli studi e nel lavoro non avrebbe avuto per le arti belle che l'attenzione fuggevole di qualunque intellettuale. Ma non era così. Francesco Basilio ebbe la passione e trovava il tempo di dedicarsi alla pittura che nei suoi giovani anni studiò a Parigi e che gli procurò larghe soddisfazioni di amor proprio.

Tosto che i mezzi glielo consentirono divenne un vero mecenate dei cultori di questa arte sublime: nella sua abitazione, al palazzo del Lloyd e nella villa di Grignano, erano disposti pregevoli dipinti di varii tempi e scuole ed anche oggetti di antichità apprezzati per gusto e valore. Gli artisti italiani di passaggio a Trieste erano regolarmente ospiti in casa dell'on. Basilio ed ammirando le sue collezioni riportavano un concetto elevato della vita artistica della nostra città.

E' ben naturale che ad un uomo di merito così eccezionale venissero offerti spontaneamente cariche ed onori. Francesco Basilio fu infatti per varii anni membro della Camera di Commercio, quando questa corporazione — per l'allargamento e la modificazione del Consiglio municipale divenne elettrice per quattro mandati di questo — ne affidò uno a lui; egli fu a lungo direttore e poi vice presidente del Circolo Artistico. Negli ultimissimi tempi, sebbene già alquanto infermo — l'on. Basilio soggiacque ad una grave affezione interna che l'atto operatorio praticato sei mesi or sono non era pervenuto ad estirpare — si dedicò come membro del Curatorio dell'Istituto superiore Revoltella alla riorganizzazione di questo importante fattore didattico della città.

Di fervidi sentimenti nazionali, durante la guerra riparò colla famiglia a Genova, ove la sua particolare competenza fu tosto riconosciuta perchè gli venne affidato un ufficio perfettamente analogo a quello che copriva a Trieste nel Comitato delle compagnie unite. Lavoratore instancabile pubblicò anche nelle riviste del Regno lodatissimi articoli in materia marittima, fra cui uno di particolare importanza sulla questione della bandiera interalleata o bandiera italiana a bordo delle navi di origine triestina requisite dall'Intesa.

— Nella seduta della Deputazione di Borsa tenutasi ieri, il cav. Basilio venne commemorato.

Il presidente della Camera di commercio, comm. Vittorio Venezian, ricordò le alte benemerenze che l'estinto seppe acquistarsi tra la classe commerciale, specialmente per le risoluzioni di importanti questioni marittime, che ebbero in lui un profondo conoscitore ed un appassionato studioso. Fece rilevare il gran pregio delle sue pubblicazioni nel campo del diritto e delle assicurazioni marittime e la sua indefessa attività svolta quale membro della Deputazione, per cui la Camera serberà perenne e grata riconoscenza.

La Deputazione decise di inviare una ghirlanda e di partecipare in corpore ai funerali.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Società Ginnastica Triestina. Vista la richiesta grandiosa dei posti per la rappresentazione di domani 6 corr., in occasione dell'inaugurazione del teatro sociale, il Consiglio direttivo ha creduto opportuno di dare la sera venerdì 7 corr. una replica dello spettacolo. Pertanto si avvertono i soci che dalle 17 alle 19 di oggi si possono ritirare alla segreteria sociale i posti a sedere per la suddetta rappresentazione.

— Oggi avranno luogo lezioni di danza soltanto per gli allievi e le allieve.

Alle ore 19 prova generale della banda.

Il Fascio giovanile Ezio de Marchi, Servola, avvisa che la lezione di danza, anzichè al mercoledì, si terrà al giovedì, incominciando da domani.

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Sabato, alle ore 20.30, si terrà un festino familiare di danza. Suonerà una scelta orchestra che gentilmente si presta. L'ingresso è libero.

L'Unione Sportiva Triestina convoca per oggi, alle ore 20.30, in caffè Cesare Battisti, tutti i giuocatori di foot-ball della squadra riserve e I allievi, per importanti comunicazioni.

Il Comitato festeggiamenti Unitas, avverte che il festino che doveva tenersi il giorno 1 gennaio 1921 nella sala Mazzini, per cause eccezionali viene rimandato a data da destinarsi.

Associazione Ex Allievi. Oggi, seduta del Consiglio direttivo, alle 20.30. Nessuno manchi.

Sono aperte le iscrizioni per la sezione drammatica e per l'orchestra, ogni sera dalle 20.30 alle 21.

Sono sospese le prove d'orchestra di giovedì. Esse vengono rimandate a sabato 8 corr., alle ore 18, nella sede sociale in via Castello 2.

Comitato Fert. Sabato si terrà nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, una grande festa da ballo organizzata dal Comitato Fert a beneficio dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri di Trieste. Ci sarà la posta volante e pesca miracolosa.

Associazione XXX Ottobre. Stasera si riprendono le lezioni di ginnastica nella palestra della scuola di via Paolo Veronese. I ginnasti si raduneranno nella sede sociale alle ore 19.45. Sabato si terrà un festino di danza.

Fiori d'arancio. La signorina Vally Bronzin va oggi sposa al capitano Prospero Ricci. Testimoni della sposa il fratello Nino, dello sposo il capitano Alberto Pertot Ascari.

Il Consorzio fra pescivendoli avverte che oggi sarà posta in vendita, in Pescheria, una partita di cefali a lire 6.40 il chilogramma.

Provvedimenti per la marina mercantile
300 milioni per la Venezia Giulia

ROMA, 4 sera

Nei circoli economici e politici, della capitale si assicura, che il ministro dell'Industria e Commercio on. Alessio, d'accordo col sottosegretario di Stato per la marina mercantile on. Sitta, sia per adottare numerosissimi provvedimenti di vitale importanza per gli armatori.

Intanto si preannunzia la pubblicazione di un decreto legge recante alcune notevoli modificazioni al decreto 29 luglio 1920 N. 1135 per la derequisizione del naviglio mercantile. Come è noto, questo provvedimento, mentre accoglieva una parte considerevole delle richieste formulate dagli armatori che si lagnavano di non poter disporre del naviglio di loro proprietà, lasciava insoddisfatte quelle concernenti la fissazione dei noli per il trasporto delle merci acquistate dallo Stato, noli che gli armatori pretendevano che dovessero essere pagati in misura uguale a quelli correnti nel mercato, ed il Governo, in misura notevolmente inferiore. Infatti, il decreto 29 luglio disponeva per i noli da corrispondersi dallo Stato, uno sconto variante dal 15 al 35%. In base alle modificazioni, lo Stato noleggerà ora i piroscafi occorrenti al prezzo corrente sui mercati, senza usufruire degli anzidetti sconti.

E' del pari abolito per gli armatori l'obbligo di mantenere le linee di navigazione da essi gestite. E' concesso un ulteriore compenso di requisizione, a partire dal luglio 1919 per alcune categorie di armatori che abbiano ricevuto un trattamento economico inferiore rispetto a quello delle altre.

Queste sono le provvidenze legislative contenute nel decreto legge che sta per essere pubblicato. Ma ben altri e più importanti provvedimenti si stanno preparando al dicastero della marina mercantile. Occorre notare che il decreto legge De Nava recante provvedimenti per la marina mercantile sta per cessare dall'aver vigore. Già sono trascorsi i termini contemplati nel detto decreto e concernenti l'acquisto di navi all'estero, e che sono prossimi a scadere col 31 giugno del corrente anno, e i termini riguardanti la costruzione del naviglio mercantile. Si presenta quindi la necessità da parte del Governo, di adottare altre provvidenze in favore della marina mercantile italiana.

Non sembra che il Governo intenda di prorogare la validità del decreto De Nava; ma si assicura, invece, che il decreto De Nava sarà sostituito da un altro più mastodontico, che il ministro dell'Industria e Commercio sta preparanlo in collaborazione con l'on. Meda. Questo disegno riguarderebbe tutte le questioni inerenti alla marina mercantile, ed in modo speciale i servizi marittimi sovvenzionati, il credito e le costruzioni navali. Numerose riunioni si tennero presso il sottosegretariato di Stato per la marina mercantile, per concretare questo provvedimento, su cui si mantiene un assoluto riserbo, che ci impedisce di dare su di esso ulteriori informazioni.

Una terza questione che sta per essere risolta, è quella concernente l'estensione della legislazione sulla marina mercantile alle nuove provincie. V'informammo che il ministro stava per prendere due provvedimenti, uno concernente l'estensione alla Venezia Giulia di una quindicina tra i principali decreti emanati in materia di marina mercantile, e l'altro, recante le norme per l'opportuna applicazione dei decreti che si intendevano di estendere.

Si apprende ora che il decreto per gli armatori della Venezia Giulia sarà unico, e conterrà i decreti che si estendono alle nuove provincie e le norme per l'applicazione, e che il ministro del Tesoro ha già informato il ministro dell'Industria che approva tale estensione, e mette a disposizione i fondi occorrenti che ammontano a circa 300 milioni.

Una comunicazione ai bancari. La sezione di Trieste della Federazione nazionale dei bancari avverte i soci che non avessero ancora ricevuto le schede per il referendum sul riconoscimento della Federazione e quelle concernenti l'adesione alla Confederazione generale del Lavoro o ad altra Camera, di volerle ritirare alla sede sociale, via Pierluigi da Palestrina N. 3, giornalmente fra le 18 e le 20, non essendo stato possibile, causa lo sciopero degli addetti statali, farle pervenire a tempo a tutti i soci.

Avverte inoltre che il referendum si chiude il 15 corrente ed è necessario che il più grande numero dei soci vi partecipi affinchè il risultato della votazione rispecchi veramente l'opinione dei bancari.

Per la Befana del soldato. Quarto elenco delle elargizioni pervenute alla signora Castagnola «pro Befana del soldato». Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50, N. N. 4, N. N. 200, barone Parisi 100, mensa di Presidio 100, sala convegno 154.o regg. fanteria 230, Benveniste e Rosina Gattegno 200, Marino e Valeria Gattegno 50, maggiore Guido Camuri 20, Prima Pilatura di Riso 500, Società Adria 500, Oleifici Triestini 500, Pastificio Triestino 300, Società Carbonifera Monte Promina 500, Jutificio per azioni 500, dott. Castiglioni 50, direttori Banco Sconto 250, Società Triestina Cosulich di navigazione 1000, Fabbrica birra Dreher 100, ditta Camis e Stock 50, ditta Fegitz 10, Giusto Pulitzer 50, vari consoli 1205, nonchè 25 chilogrammi di biscotti dalla ditta Gatti.

Il elenco dei generosi acquirenti delle Tessere Capodanno 1921 a favore della Pubblica Beneficenza. Figli di Vittorio Polacco lire 100, Friedmann Leopoldo lire 40, Hans Schmidt lire 40, Kron Ignazio lire 30, Kron Filippo lire 20, Ernesto Merk lire 20, Samaja e C. lire 20, Oblath prof. dott. Oscar lire 20, Virginia Cattelani lire 10, C. Culot lire 10, Strehler Carlo lire 10, Strehler Guglielmo lire 10, A. A. Backer e C. succ. lire 10, Oblath Emilio lire 10, Oblath Paolo lire 10, Armando Censky lire 10, Pozzy cav. Alberto lire 10.

Una messa per i morti di Fiume. Lunedì mattina, alle ore 11, sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio nuovo una messa per i caduti nelle dolorose giornate di Fiume. Il vescovo mons. Bartolomasi pronuncerà un'orazione; celebrerà don Rubino.

Altri fascisti scarcerati. Dietro ordine dell'autorità di P. S., ieri vennero scarcerati gli ultimi fascisti rinchiusi nelle carceri di Capodistria, compreso l'avv. Giunta. Fino a nuovo ordine, però, verrà mantenuto l'arresto del pubblicista Pietro Belli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre, rispettivamente suocera dei signori Emma e Luigi Dick, da Pacifico Giulio e famiglia lire 50 pro Guardia Medica.

Nell'anniversario della morte di Emilio Gentilli dai figli Irma e Guido lire 50 pro Mutilati.

Da Poli Marangoni lire 32.20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Luigia Schifflin dalla famiglia Gustavo Carmelich lire 20 pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria della signorina Luisa Biasioli da Irene Antonini lire 10, da Ettore, Gastone e René Antonini lire 30 pro Guardia Medica.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Regali utili

per la festa della Befana sono le rinomate «Confezioni Merveilleuse». Le nostre gentili lettrici le potranno acquistare «Alla Vera Eleganza», corso Vittorio Emanuele 27. Ricca varietà di modelli, eleganza, buon gusto e prezzi mitissimi.

Grave infortunio a bordo

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le ore 19.30, mentre ferveva il lavoro di scarico, una gravissima disgrazia accadde a bordo del piroscafo «Urania», ormeggiato al molo Venezia.

Il secondo macchinista di bordo, Paolo Putz, d'anni 50, dimorante a Fiume, stava discendendo per l'angusta scaletta di una delle stive del piroscafo, allorchè ad un tratto pose un piede in fallo e precipitò al basso da un'altezza di oltre nove metri e mezzo.

Stavano lavorando giusto in quel momento nel fondo della stiva quattro braccianti, uno dei quali poco mancò non rimanesse schiacciato da quel bolide umano.

Il Putz, che era precipitato sopra una catasta di merci, fu prontamente soccorso dai quattro operai, i quali tentarono, ma invano, di rianimarlo: il disgraziato versava in gravissime condizioni per cui dal vicino posto di finanza si chiese telefonicamente d'urgenza l'intervento della Guardia medica.

Mentre sul luogo accorreva il dottor Baroni, il ferito fu issato sopra coperta. Risultò che aveva riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, la frattura del bacino, nonchè la probabile frattura della colonna vertebrale.

Giudicato il caso gravissimo e prestate sul luogo le prime cure al ferito, il dottor Baroni lo fece quindi trasportare d'urgenza con la autolettiga al civico ospedale. Quivi giunto, il Putz fu accolto nel X reparto.

Salto disgraziato

Vittima di una grave disgrazia rimase ieri nel pomeriggio il carbonaio del piroscafo «Monfalcone», Giuseppe Deponte, d'anni 19, abitante in via del Lloyd N. 5.

Il Deponte, mentre il vaporino stava ormeggiandosi alla riva, impaziente di scendere a terra, spiccò un salto, ma cadde in sì disgraziato modo da rimanere cavalcioni sopra una ringhiera del piroscafo. Fu un vero miracolo se, colto come fu dal deliquio, non cadde in mare; chè in tal caso sarebbe rimasto indubbiamente schiacciato dal fianco del vaporino contro la banchina del molo.

Il Deponte fu prontamente soccorso da alcuni passeggeri stessi del piroscafo, i quali lo trasportarono nella sala d'aspetto del vicino Hotel Savoia, di dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul posto il dottor Baroni, il quale constatò che l'imprudente marinaio aveva riportato una forte contusione alla regione pubenda con conseguente commezione viscerale.

Con l'autolettiga della benemerita istituzione, il Deponte, avute sul posto le prime cure, fu trasportato al civico ospedale, ove fu accolto nel X reparto con prognosi riservata.

Una casa da tè buttata all'aria. Un mutilato di guerra del quale non si è potuto sapere il nome, rintracciata iersera in un postribolo di via Punta del Forno la donna perduta della quale si era innamorato, ad un rifiuto di lei di riprendere con lui le relazioni di un tempo, dopo essersi eccitato con una soluzione di cocaina nell'etere, buttò a soqquadro tutto l'«harem» facendo scappare tutte le pigionali. A stento, Maria Labi, la causa di tanta devastazione, riuscì pur ella a fuggire sulla via, intanto che veniva chiesto l'intervento della Guardia medica.

Dopo una lotta delle più estenuanti, il mutilato potè essere ridotto all'impotenza e trasportato all'Ospedale civico, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Il quotidiano lavoro degli ignoti. Al vicecommissario dott. Desderi, del posto di P. S. di via dei Bachi, si presentava ieri il proprietario dell'officina meccanica sita al n. 1 di via della Pietà, signor Umberto Ziliotto, il quale denunciò che durante la notte, individui sconosciuti, dopo aver scassinata la saracinesca, erano penetrati nella sua bottega, asportando tre biciclette e tre gomme tubolari, causandogli un danno di circa 4000 lire, non assicurato.

COMUNICATI*)

Maria Bitostavo
Antonio Tessaroto
partecipano il loro matrimonio
Buie-Castagna, 5 gennaio 1921

RINGRAZIAMENTO

Il personale sentitamente ringrazia il proprietario sig. ROMANO SELINGHER della

Fabbrica acque gazose
Succ. ZANETTI
VIA LEO 15. Telefono 428

per il corretto modo di trattamento ognora usato e le migliorie concesse, superiori alle aspettative.

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. Bruno Peperle

che con sapienti, affettuose cure guarì da grave polmonite mio marito C. Müller, porgo i più sentiti ringraziamenti.

Anna Müller

Avversata con ostinato rancore la mia domanda per essere inscritto nel ruolo degli agenti di cambio e convocata, in seguito a reclamo da parte mia, per ordine del Commissariato Generale Civile una commissione d'inchiesta composta dei sigg. cav. dott. G. PARAVICINI (del Comm. Gen. Civ.), EMILIO DOLFI, CESARE MORAVIA, MARIO PRESEL e OLIVIERO ROSSI, i quali constatarono con scrupolosa imparzialità l'infondatezza delle calunniose accuse addebitatemi, per modo che con decreto del Commissariato Generale Civile d.d. Trieste, 29 dicembre 1920, n. 632-11595, ottenni la desiderata inscrizione, e mi corre l'obbligo di esternare pubblicamente ai suddetti onorevoli signori la mia più profonda riconoscenza per il loro disinteressato verdetto.

Trieste, li 4 gennaio 1921.

CARLO ZUDENIGO
Sensale di Borsa e perito giurato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tragedie dell'anima

Tre donne ed un uomo attentano alla loro esistenza

Ben quattro sono stati ieri gli infelici che lasciatisi andare alla deriva della propria disperazione tentarono di sottrarsi con la estrema violenza contro sè stessi agli interni tormenti: tre donne ed un uomo.

Sofferenze fisiche troncate con un bicchiere di acido fenico

Elisa Stanoievich, a 54 anni, causa una malattia che la affliggeva da lunghi anni, erasi ridotta in condizioni da non poter togliersi dal letto che per qualche giorno, qualche paio d'ore, soltanto. Era sola, la disgraziata, ma non abbandonata, chè, dai componenti la famiglia di Leo Maionica, presso i quali abitava, al N. 8 di via Chiozza, ella riceveva tutte le cure delle quali abbisognava. Ma forse perciò la Stanoievich ne soffriva nel suo intimo maggiormente: inutile a sè, l'infelice si vedeva di peso per gli altri, per cui dopo aver accennato già da parecchio tempo, ma in modo vago, alla triste idea che le passava di continuo per la mente, prese ieri la disperata risoluzione di metterla in esecuzione. Sulle prime ore del mattino, mentre in casa tutti dormivano, la Stanoievich afferrato un bicchiere che aveva riempito certamente quasi sino all'orlo, di acido fenico puro, in un paio di sorsate lo vuotò.

Il rantolo della sua atroce agonia non fu udito da alcuno, per cui i Maionica stamane la trovarono morta nel suo letto.

Fu chiesto l'intervento della Guardia medica, ma al dott. De Franceschi non rimase altro ufficio tranne quello della constatazione della morte della sventurata, il cui cadavere fu trasportato alla Cappella mortuaria di San Giusto.

Il dramma d'amore della piccola viennese — Una revolverata alla testa

Anna Buheger, un'avvenente signorina viennese, di appena 18 anni, si innamorava mesi addietro a Vienna, dove abitava con i suoi genitori, di un giovane, tale Pietro Perella, che si trovava ivi per ragioni del suo commercio. Fra il giovane italiano e la bella viennese si intessè un idillio dei più dolci, tanto che la ragazza, la quale mai aveva creduto possibile ad un distacco, quando fu convinta che il Perella sarebbe realmente partito da Vienna, ne fu disperata.

Ma il Perella, che doveva o voleva partire, qualche giorno fa, lasciò la capitale austriaca e se ne venne a Trieste, dove due giorni or sono prese alloggio presso la famiglia Grattoni, al N. 7 di via Nicolò Machiavelli.

Ivi, in quella stanza, la giovane improvvisamente lo raggiunse dopo essere scappata o dopo essersi allontanata, con un qualche pretesto che non ci è dato di sapere.

Certamente ella doveva aver deciso, una volta ritrovato il suo amore, di non lasciarselo sfuggire più mai.

Quali fossero le intenzioni del Perella, si ignora. Quello che si sa, è che egli accolse nella sua stanza l'innamorata sino alle 8 e mezzo del mattino di ieri, in cui — come il Perella ebbe a dichiarare più tardi — ella rimase in casa in attesa del ritorno di lui che era uscito per fare alcune compere, che avrebbero servito loro durante il viaggio di ritorno a Vienna.

Pare, che il Perella avesse persuaso la giovanetta a fare ritorno ai suoi genitori ai quali egli stesso l'avrebbe riconsegnata.

Ma mentre il Perella era fuori, la povera giovane, riflettendo sul suo caso, sulle conseguenze del suo trascorso e persuasa forse anche, che il Perella l'avrebbe ricondotta ai suoi per poi ripartire, decise di finirla con la vita e impugnata una piccola rivoltella, si sparò un colpo alla tempia sinistra.

Potevano essere le 9 quando i Grattoni udirono partire dalla stanza un colpo di rivoltella, seguito da un grido e dal tonfo di un corpo caduto a terra.

Aprirono la porta e videro, in mezzo alla stanza, la Buheger con in mano il revolver ancora fumante. Dalla tempia sinistra le usciva il sangue a flotti. Fu chiamata la Guardia medica. Il dottor de Franceschi e l'infermiere Micol accorsero con l'auto.

Visto che il caso era gravissimo, dopo le prime cure, il medico aiutato dall'infermiere e dallo chauffeur Cecchi fece trasportare la Buheger all'ospedale. Mentre l'infermiere con la barella con su il corpo della suicida scendeva le scale, il giovane rientrava in casa. Fu una scena straziante.

Le condizioni della ragazza sono gravi, tanto che i medici disperano di salvarla.

Il dramma della donna perduta

Maria P., nella tetra stanzuccia del postribolo al N. 12 di via Crosada, dove traeva la sua triste esistenza, aveva provato ancora una illusione, quella di essere amata — lei! — dall'uomo che la visitava di spesso. Ma non tardò a convincersi la disgraziata che ella non era per l'ignoto, che uno strumento di piacere, null'altro. E l'anima le s'infranse dentro, mentre nel cervello l'idea funesta di finirla con quella esistenza di obbrobrio le sorse violenta. Aveva del sublimato corrosivo nel canterano ed ella lo ingerì ieri, verso le 16, era in cui le compagne di lei, accortesi del caso, chiedevano soccorso alla Guardia medica, che eseguì il trasporto all'ospedale civico. Ivi, il dott. Vivante assoggettò la P. al lavacro gastrico e quindi la fece accogliere nel sesto reparto.

La delusione del muratore — Una sorsata di ipermanganato di potassa

Giacomo N. di 28 anni, un povero muratore, accarezzava anche lui una dolce speranza, una cara illusione: quella che la giovane che gli aveva sorriso più volte, avesse corrisposto al suo amore. Ieri, avuta la prova contraria, disperato per il rifiuto categorico, ingerì, per finire l'esistenza, una soluzione di ipermanganato di potassa.

Prontamente, dal «Caffè Bizantino» fu chiesto per lui il soccorso della Guardia medica, il cui sanitario dott. Baroni, accorso nell'abitazione dell'infelice, sita in via del Solitario, fatto quanto la scienza suggeriva per neutralizzare gli effetti del venefico, fece trasportare il sofferente all'ospedale civico, dove il N. fu accolto in istato non grave nel sesto reparto.

Una guardia regia aggredita

Un brutto quarto d'ora passò la scorsa notte, poco dopo le ore 24, la guardia regia Giovanni Testori, della classe del 98, appartenente al gruppo Caserta acquartierato nella caserma di Rozzol.

Il Testori si trovava in perlustrazione in via delle Sette fontane, e precisamente sull'angolo ov'è situata la farmacia Manzoni, allorchè si vide venire improvvisamente incontro una comitiva di sei individui completamente avvinazzati i quali procedevano lentamente, gridando e schiamazzando al canto di canzoni sovversive.

Il Testori, trovandosi solo ed essendo completamente disarmato, stimò opportuno, onde evitare ogni incidente, di non intervenire, ma per quanto si trovasse nell'ombra, fu notato da un individuo staccatosi dal gruppo, il quale gli saltò improvvisamente addosso. Il Testori reagì energicamente, ma fu sopraffatto dagli altri cinque individui i quali lo gettarono al suolo, malmenandolo.

Per quanto sopraffatto dal numero, il Testori ebbe tuttavia la forza di risollevarsi, e sferrando calci e pugni, riuscì a mettere in fuga gli aggressori.

Ritornato in caserma, il Testori narrò la cosa ai propri colleghi, uno dei quali, Ignazio Scimè, di 27 anni, volle recarsi sul posto, dove il fatto era avvenuto, e riuscì difatti ad arrestare due sconosciuti i quali furono tradotti in Questura e trattenuti.

A proposito della notizia pubblicata sull'arresto di Francesco Tomsich ed altri tre giovani in una casa di via delle Beccherie N. 41, il Tomsich ci prega di rilevare che egli, un po' alticcio, andò in quella casa per caso e si spacciò per funzionario per burla. Non conosce affatto gli altri tre giovani e non ebbe mai da fare con la giustizia. Il Tomsich venne ieri rilasciato.

Teatri e Concerti

Verdi. Con un teatro magnificamente occupato, iersera si diede l'ultima rappresentazione del «Falstaff» in abbonamento, che procurò i consueti calorosissimi battimani a tutti i valenti esecutori e feste speciali cordialissime al baritono Viglione-Borghese e al maestro Panizza.

Questa sera «Tristano e Isotta», in abbonamento.

Domani, giovedì, alle 15.30, il «Falstaff», protagonista l'esimio baritono Viglione-Borghese, con prezzi popolari e di sera, alle 20, «Tristano e Isotta», fuori abbonamento a prezzi ridotti.

Venerdì riposo e sabato prima rappresentazione dei «Quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari, l'opera giocosa che conta al suo attivo ottimi successi in Germania e il plauso, talvolta entusiastico, di vari pubblici del Regno.

Politeama Rossetti. La compagnia Fineschi-Davico-Lombardo ha messo in scena iersera con ricchezza e sfarzo la nuova operetta «Changez la dame» del maestro Coop, il quale — se esiste — potrebbe stringere calorosamente la mano ad Armando Fineschi, che del successo ha il merito principale. Lepido, inesauribile di trovate, divertentissimo, egli tenne desta da principio a fine l'attenzione del pubblico che affollava il teatro, conseguendo un vero successo personale, che culminò nella danza russa del secondo atto. Accanto a lui fu elegantissima e graziosa quanto mai la Davico; piacente e suggestiva assai la Delta. Ottimi il De Zucco, il Braccony, il Fineschi padre e gli altri. Dirigeva l'orchestra il maestro Pino Klün.

Quanto all'operetta, si tratta di una «pochade» abbastanza scapigliata e divertente, a base di manovre, ufficiali, ordinanze e scambio di mogli, rivestita di una musica di scarsa originalità, ma abbastanza briosa.

Stasera, con la fortunataissima «Casa delle tre ragazze», festeggierà la sua serata d'onore l'apprezzato tenore della compagnia, sig. De Zucco.

Fenice. Ieri nella varietà debuttò un numero divertentissimo che ottenne un meritato grande successo. Tilly Vittoria presentò i suoi cani, scimmie e gatti ammaestrati in modo meraviglioso. Le bestie eseguirono degli esercizi e alcuni scherzetti, suscitando l'ilarità del pubblico che applaudì molto la paziente ammaestratrice.

Anche l'altro debutto, il duo di danza, I. e C. De Annis, ottenne un bellissimo successo. L'eccentrica Sylva, che incontra seralmente tutto il favore del pubblico, dovette concedere qualche «bis».

Sullo schermo si proietta la pellicola «Il modello di Venere», protagonista l'artista Mabel Normand.

Oggi il divertente spettacolo si replica.

Teatro Eden. Degna veramente di ammirazione la pellicola che ricostruisce l'opera di Feuillet «Il romanzo di un giovane povero». La «mise en scène» è veramente sontuosa. La trama del romanzo è fedelissimamente, punto per punto, riprodotta. La interpretazione da parte dei personaggi — fra cui la Menichelli, il Serventi, il Gandusio — perfetta. Applauditi i soliti numeri di varietà.

Concerto Andres-Brugnoli alla Filarmonico-Drammatica. Venerdì alle 21, avrà luogo nella sala della Filarmonico-Drammatica, un concerto del soprano Teresa Andres e del pianista Attilio Brugnoli. Il programma comprende:

1.o Bach Busoni - Toccata Aria e Fuga (dall'Organo), pianoforte. — 2.o a) Marcello - «Il mio bel foco»; b) Gluk - «O del mio dolce ardor»; c) Paisiello - «Nel cor più non mi sento»; d) Paradies - «M'ha presa alle sue ragne», soprano. — 3.o Chopin - Sonata op. 35: Agitato - Scherzo - Marcia funebre - Finale, pianoforte. — 4.o Schumann - «Fior di loto», «Notte di primavera»; Schubert - «Il Re degli Alni», soprano. — 5.o Schumann - Variazioni sinfoniche, pianoforte.

CINEMA E VARIETÀ

Il grande successo del nuovo programma al Teatro Fenice. Mabel Normand, vivace, simpatica, graziosa, interpreta un delizioso tipo di donna nel «Modello di Venere» che è una magnifica film americana della Golvin. Anche i nuovi debutti piacquero molto. Elegantissime le due ballerine D'Amicis e ottimamente ammaestrati i cani, i gatti e le scimmie presentati dalla Tilly Vittoria, che divertono un mondo. Ottima la spigliata eccentrica Sylva che oggi prende congedo dal pubblico.

Il successo di Pina Menichelli al Teatro Eden e al Cine Italia nel popolare romanzo di Ottavio Feuillet, «Il romanzo di un giovane povero», è stato realmente trionfale. Non poteva essere altrimenti quando Pina Menichelli viene coadiuvata da un'eletta schiera di artisti quali Luigi Serventi, Gustavo Salvini, Antonio Gandusio e Gemma de Sanctis.

Ammirata molto la messa in scena e gli effetti di luce. Oggi l'importante spettacolo si replica. Prima rappresentazione all'«Italia» ore 4; all'«Eden» alle 5; ultima alle 10, rispettivamente alle 10.20. Al Teatro Eden oggi nuovi debutti nella varietà.

Ieri alla dodicesima giornata della «Principessa delle ostriche» la sala del Modernissimo era gremita come alla prima rappresentazione. Ciò conferma nel modo migliore il successo della bella pellicola. Oggi e domani probabilmente ultimi due giorni di questo brillantissimo programma. Prossimamente un nuovo eccezionale lavoro: «Le Rouge et le Noir», interpretato da Mario Bonnard, Vittorina Lepanto, Niny Dinelli ed il celebre comm. Piperno, l'attore tanto acclamato dal pubblico del Verdi.

La grande Befana dei bambini si festeggerà oggi al Gran Cinema Savoia con la più popolare e la più indicata film che possa divertire l'infanzia: «Le gesta eroiche di Fortunello e Cirillino», una film che per sè stessa basterebbe per attrarre tutta Trieste grande e piccina al Savoia. Ma la direzione di questo Cine pensò che per completare il programma ci vuole pure un «Polidor», e difatti «Il grammofono di Polidor» allieterà alla fine lo spettacolo con le sue comiche trovate. Oggi spettacolone dalle 16 in poi.

«L'orchidea fatale» al Novo Cine. Un bellissimo lavoro russo è il cinedramma che si svolge sullo schermo oggi e domani ancora, e che ieri ottenne un successo veramente degno del capolavoro. Le proiezioni si susseguono dalle 16 alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. - Ore 20 (14.a rappr. turno B): «Tristano e Isotta».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo. Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze» del m.o F. Schubert.
Teatro Fenice. «Il modello di Venere» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il romanzo di un giovane povero» e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Giovanni Episcopo» con Tina Xeo.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La principessa delle ostriche».
Novo Cine. «Orchidea fatale» con Tatiana Pawlova.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Lorena», dramma d'avventure.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

POLA, 4 sera

Tra fascisti e socialisti. L'altra notte, in Piazza Portaurea, avvennero degli incidenti alquanto vivaci fra socialisti e fascisti, che si ripeterono oggi verso il tocco in via Ercole, facendo accorrere molti curiosi.

Un feto al cimitero. Il custode del civico cimitero scoprì in fondo ad un viale un feto dell'apparente sviluppo di cinque mesi, che da mano ignota era stato nascosto sotto delle foglie secche. Il parto prematuro doveva essere avvenuto durante le feste di Natale. I carabinieri, che tosto si misero alla ricerca della madre, vennero a sapere che appunto in quei giorni una donna era stata vista, a mezzanotte, aggirarsi con fare misterioso nei pressi del cimitero, ma finora della donna nessuna traccia.

Un grande concerto al Politeama. Per cura del coro cittadino Ciscutti si sta organizzando un grande concerto, che si terrà la sera del 16 gennaio col probabile concorso di un celebre violinista triestino.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* al 76*, 77; **Carpent.:** dal 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 245*, 247*, 248*, 251; **Tim. in gen.:** dal 281* al 286*, 291; **Giovanotti in I.a:** dal 96* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 57*, 59; **Mozzi coperta:** 366*, 370*, 372; **Caporal fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 121* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 65* al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 3*, 4*, 5; **Fuochisti in generale:** 966*, 980*, 982; **Carbonai:** 611* al 624, 626; **I.i cuochi:** 10, 17*, 19; **II.i cuochi:** 3, 4, 6, sino al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119*, 122 in poi; **I.i camerieri:** dal 17 sino al 27*; **II.i camerieri:** dal 9* sino al 17*, 19; **Garzoni camera:** 133*, 155*, 157; **Cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 65*, 67.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 2 operai calderai, 8 fuochisti in generale, 1 carbonaio e 1 cambusiere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 3, 5, 6, 7; **maestri casa:** 1, 2, 3, 4, 5; **I.o cameriere carico:** 8, 9*; **II.o cameriere:** 2; **cameriere:** dall'1 all'11; **III.o cameriere:** 47*, 50*, 51*, 53*, 56*, 57* e 59; **allievi camera:** 42* e dal 44 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10, 11, 12; **III.o cuoco classe:** 12*, 14, 15; **pasticceri:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equip.:** 4*, 6*, 8; **II.i cuochi equip.:** dal 14 al 17; **III.i cuochi equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigr.:** 3, 4; **II.i cuochi emigr.:** 5*, 6*, 9, 10, 11; **I.i cambusieri:** dall'1 al 6; **II.i cambusieri:** dal 14 al 21; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 al 20; **allievi cuochi:** 2*, 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9, 10*, 11*, 14, 15, 16, 17; **garzoni cucina:** 12*, 13*, 14*, 15*, 16*, 18; **allievi cambusa:** 15* e dal 17 in poi; **macellai:** dall'1 al 23; **pistori:** 16* e 18 in poi.

Nella giornata di ieri furono imbarcati: 1 cameriere carico, 1 terzo cameriere alla camera, 1 primo cuoco equipaggio ed 1 primo cuoco emigranti.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Ieri furono imbarcati: 2 cameriere.

L'arrivo di un trasporto di prigionieri ex a.-u.

Ieri dopopranzo arrivò nel nostro porto il piroscafo inglese «Steigewald», proveniente da Wladiwostok con 1206 prigionieri ex a.au. Esaurite le formalità di libera pratica, il piroscafo andò ad ormeggiarsi al punto franco «Duca d'Aosta» per lo sbarco degli ex prigionieri.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Kassa»; Hangar 1: «Helouan» scar. e car.; Molo IV: «Lovrjenac» scar.; Molo IV: «Argentina» car.; Hangar 1 a: «Atlanta» scar.; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III A: «Tirol» car.; Molo III B: «Karlsbad» scar.; Hangar 6: «Chiswich» scar.; Hangar 9: «B. Beck» («Semiramis») scar.; Hangar 12 a: «Aristides» car.; Hangar 12 b: «Violette» car.; Hangar 13 b: «Peloponisos» car.; Hangar 14: «Cleopatra» scar.; Hangar 17: «Palacky» scar.; Hangar 21: «Bellanoch»; Hangar 22: «Sofia» scar.; Molo I: «Federica» scar.; Hang. 23: «Bosanka» scar.; v. «Sloga» car.; Hangar 24: «Grodno» scar.; Hangar 25: «Arcadia» scar.; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden», vel. «Gabr. d'Ali»; Hangar 41: «Szt Laszlo»; Hang. 51-53: «C.ssa Adelma»; Hangar 53: «Cadmea» car.; Hangar 55: «Japan» scar.; Hangar 58: «Henry Street» scar.; Hangar 69: «Innsbruck» scar.; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico», «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Maria» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Frankfurter».

Notiziario Mercantile

Incanti all'Arsenale di Venezia.

La Camera di commercio e industria comunica:

Il giorno 14 gennaio 1921 alle ore 11, avrà luogo presso la Sala degli incanti del R. Arsenale di Venezia, sita in Campo S. Biagio presso la Sezione vestiario della Direzione di Commissariato, innanzi al Capo dell'Ufficio Contratti, un pubblico ed unico incanto per la vendita di motori fuori uso esistenti nel R. Arsenale di Venezia, divisa in due lotti.

Il giorno 11 gennaio 1921 alle ore 11, avrà luogo presso la Sala degli incanti del R. Arsenale di Venezia, sita in Campo S. Biagio, presso la Sezione vestiario della Direzione di Commissariato, un pubblico ed unico incanto per la vendita di materiali vari fuori uso, esistenti nel R. Arsenale di Venezia, per la somma presunta complessivo di L. 41.350 divisa in due lotti.

Il giorno 17 gennaio 1921 alle ore 11, avrà luogo presso la Sala degli incanti del R. Arsenale di Venezia sita in Campo S. Biagio presso la Sezione vestiario della Direzione di Commissariato, un pubblico ed unico incanto per la vendita di motobarche, divise in 3 lotti.

Ulteriori schiarimenti fornisce l'Ufficio informazioni della Camera di commercio ed industria.

BORSE e CAMBI

del 4 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	325
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13400	Tripcovich	515
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	630
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	275
Tramway	211	Cem. Dalmatia	380
Adria	800	Cem. Isonzo	138
Cossovich	323	Cem. Spalato	305
Cosulich	490	Kerka	565
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	220
Istria-Trieste	248	Pilatura riso	233
Libera Triestina	675	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1890	Consolidato 5%	74.—
Lussino	2100		

Trattati prevalentemente i cambi. Nei titoli qualche domanda di Cosulich. Le Pilatura guadagnano alcuni punti. Cambi in tensione.

CAMBI: Francia 172.25, Londra 104.35, Berlino 39.55, Vienna 4.50, Dollari 29.15, Lei 36, Cor. czecoslovacche 32.25.

Cambi in Italia

ROMA 4: su Francia 173; su Inghilterra 105.75; su New York 29.60.

MILANO 4: su Francia 172.60; su Svizzera 453.50; su Inghilterra 105.60; su New York 29.65; su Berlino 39.70

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato B. Quel cittadino non essendo ritornato a Trieste da almeno tre mesi dalla pubblicazione del decreto sulla estensione della legge elettorale alla Venezia Giulia, non può esercitare per ora il diritto di voto nelle nuove provincie. — 1 *Maggio.* Da Monza a Milano ci sono tredici chilometri. — *Povero Cristo.* Cerchi di farlo con la persuasione. Si rivolga alla Società contro l'alcoolismo la quale ha pubblicato dei volumetti illustrativi che, se letti da chi non sia proprio abbrutito nel vizio, non possono non fare una salutare impressione.

Curiose. Ma curiose per davvero! Dunque Loro vorrebbero sapere se la signorina Davico..... il signor Armando Fineschi, e quasi ciò non bastasse, vorrebbero sapere se la signorina Davico..... Ma Loro esagerano in curiosità! - La signora Bracconi non è la signora Calligaris (che caso strano! Nota della macchinetta) ma sono due persone differenti. La compagnia parte il giorno 9 corr. Certo che Loro possono andare alla Stazione per assistere alla partenza. Per maggiori informazioni si rivolgano ad Armando Fineschi il quale avrà occasione di aggiungere nuove macchiette al suo già ricco repertorio.

Urgente. Si può fare questo ed altro, ma il padrone di casa rimane «il padrone» di non accettare un cambio di inquilino e nessuno può obbligarlo a rinunciare a questo suo diritto. — *Bersagliere.* Il generale Caviglia, durante l'offensiva austriaca del 1916 venne sull'altipiano d'Asiago quale maggior generale comandante della 29.a Divisione di Fanteria. — *Signore J.* Se Ella ha dei testimoni, il Suo contratto verbale può esser messo in valore, altrimenti no. In ogni caso Ella fa bene a mandare una diffida all'acquirente invitandolo a ritirare la merce entro un certo limite di tempo.

OGNI GIORNO UNA

A scuola:

— Dunque, che cosa è l'asino?

— E' un cavallo che non ha avuto voglia di studiare.

SCIARADA

Il pastore ricerca il *primiero*:
Un eretico l'*altro* già fu.
Col sudore si acquista l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
GERENTE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA o ragazza capace cucinare cercasi, con attestati. Giacinto Gallina 5, II. 30283 B

DOMESTICA brava e donna servizio, buon salario, cercansi. Ghega 15, III. 30319 B

DOMESTICA brava, sappia possibilmente cucinare, cercasi prontamente. Giulia 27, primo, Vareton. 30269 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30246 B

DOMESTICA con buona paga cercasi. Cohen, Valdirivo 27, IV. 30200 B

DOMESTICA italiana oppure tedesca capace tutti lavori, buone referenze, cerca prontamente piccola famiglia. Machiavelli 10, secondo, destra. 30193 B

DOMESTICA quarantenne, tutti lavori, cercasi da piccola famiglia Via S. Giovanni 12, II. 30241 B

DOMESTICA cercasi, buon trattamento. Rivolgersi alla portinaia via Giulia 32. 30239 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza certificati. Via Mazzini 43, negozio manifatture. 30179 B

GIOVANE donna di servizio, che sappia anche cucinare, cercasi. Retribuzione buona da combinarsi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 8. 30290 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo soltanto. Morterra, Aless. Volta 4, primo. 20092 B

PRESTASERVIZI pulita, pratica, con buone referenze, cercasi per piccola famiglia, soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 30968 B

VEDOVO trentenne senza figli, cerca vedova senza figli, brava massaia, a cui affidare l'economia domestica. Gentili offerte dettagliate con pretese al Piccolo sub «Massaia». 30321 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A primaria Ditta italiana in legnami offresi praticissimo rappresentante austro-tedesco, conoscenza lingue tedesca, slovena, russa e qualche cognizione lingua italiana. Offerte sub «Arnoldstein» Piccolo. 30221 C

AMMINISTRATORE stabili con proprio ufficio, assume amministrazioni. Vasari 14, I. 80610 C

AUTORIZZATO conduttore macchine vapore sino 150 HP e qualsiasi sistema motori combustione interna, anche su natanti, offresi. Offerte «Autorizzato», Piccolo. 30068 C

CASSIERA praticissima conteggio, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 30326 C

CHAUFFEUR con tutti requisiti, privo conoscenza, cerca posto. Scrivere «Chauffeur» al Piccolo. 30312 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, 25 anni, parla perfettamente l'italiano ed il tedesco, cognizioni di francese e sloveno. Passaporto per l'estero. Cerca posto. Gentili offerte sub «Viaggi» al Piccolo. 30175 C

CHAUFFEUR meccanico offresi subito anche per l'Oriente dove ha fatto lunga permanenza. Feliliano Bonafini, via Privata Botticelli 9, Milano. 20056 C

CONTABILE perfetta, stenodattilografa e corrispondente tedesca, lavoratrice indipendente, parla anche italiano, cerca occupazione, possibilmente dalle 9 alle 15. Sub «Bilancista 800» al Piccolo. 20089 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, parla francese, pratico lavori ufficio, dattilografia, dispone referenze, certificati, offresi ovunque. Offerte sub «Aldo» al Piccolo. 720 C

DIRETTRICE seria, bella presenza, perfetta italiano e tedesco, offresi anche nel Regno. Offerte sub «Norman 18» al Piccolo. 30297 C

DONNA seria, onesta, di simpatico aspetto, con modi gentili, intelligente, avveduta, offresi per negozio terraglie, chincaglie, bar, latteria. Offerte «Fortuna». 20093 C

GIA' disponente ditta locale offresi Banca, Stabilimento, importante Ditta, lavoro importazione, esportazione Offerte «Importazione» Piccolo. 30207 C

GIOVANE infermiera, praticissima iniezioni e massaggi, amorevole con gli ammalati, offresi a famiglie private o ambulanza medico. Offerte sub «Laura». 30096 C

GIOVANE vedova indipendente cerca d'occuparsi presso signore o signora sola. Sub «Vedova» Piccolo. 30017 C

GIOVANNI Bonitto, sarto: eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi miti. Via del Lloyd N. 2, IV piano, Trieste. 20094 C

GUANTI si lavano, tingono in nero. San Sebastiano 6-I. 20092 C

FALEGNAME ordigni propri, offresi riparazioni e qualsiasi lavoro, prezzi miti. Fonderia 3, porta 11. 30270 C

IMPIEGATO giovane ramo spedizione, lunga pratica, migliorerebbe posizione. Offerte «Spedizione» Piccolo. 30211 C

IMPIEGATO lunghissima pratica importazione esportazione, organizzatore, larghissime relazioni, primarie referenze, offresi importante azienda. Offerte «Azienda» Piccolo. 30209 C

INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi ecc., trascrivonsi con la massima puntualità ed esattezza, a prezzo modico. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 70686 C

INGEGNERE, ore disponibili dedicherebbesi: compilazione progetti; assistenza esecuzione; collaudi; perizie; quesiti industriali migliorare rendimento; amministrazione immobili disponendo cauzione. Miti pretese. Indirizzare Piccolo «Cemento armato». 30327 C

PER riparazione e lucidatura mobili rivolgersi via Madonna del mare N. 6, presso intagliatore Froio Gaetano. 30038 C

PIUMISTA assume qualsiasi ordinazione anche per provincia. Specialista in tinture. Cavana 2, I, vis-à-vis farmacia Serravallo. 30249 C

RAGIONIERE giovane, ottimo corrispondente italo-francese, cognizioni lingua inglese, perfetto contabile bilancista, referenze primarie, pratico qualsiasi ramo commerciale, offresi primaria ditta. Offerte sub «Salvatore» al Piccolo. 30124 C

SARTA assume lavoro biancheria anche per negozio. Indirizzo Piccolo. 30078 C

SARTA bianco assume lavoro uomo e donna per negozio e privati. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 30101 C

SARTA priva conoscenze confeziona vestiti a lire 25, vestaglie lire 9. Offerte «Confezione» Piccolo. 30201 C

SARTA capacissima, confeziona biancheria, specialità camicie da uomo. Indirizzo Piccolo. 30324 C

SARTA da Vienna, capacissima, offresi a giornata. Offerte al Piccolo «Capacissima». 30255 C

SARTO offresi confezionare vestiti nuovi, rivoltare e riparare. Prezzi convenienti. Via Riborgo N. 17, III p. 30220 C

SARTA primaria offresi per confezionare subito vestiti, mantelli, vestiti ballo, massima eleganza, buon gusto, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 30138 C

SIGNORA distinta cerca impiego quale corrispondente italiano, croato, serbo nonchè contabilità, soltanto mattina. Offerte «I. F.» Piccolo. 30081 C

SIGNORA giovane offresi quale governante presso signore, o vedovo, possibilmente fuori Trieste. Offerte sub «Governante» al Piccolo. 30252 C

SIGNORA volonterosa, lavoratrice, presenza, offresi per qualsiasi occupazione di fiducia, esclusi lavori ufficio. Cauzione. Referenze ineccepibili. Offerte «30170». 30170 C

SIGNORINA, assolto VI corso Liceo, conoscenza italiano, tedesco, francese, corrispondenza, dattilografia, pratica tutti lavori ufficio cerca impiego. Offerte sub «Lisetta» al Piccolo. 30335 C

SIGNORINA lunga pratica ramo cartoleria, offresi quale venditrice. Gentili offerte «Pratica» Piccolo. 30280 C

SIGNORINA distinta, media età, desiderosa rendersi indipendente, capace dirigere casa, cerca posto adatto presso piccola famiglia signorile, qui o fuori Trieste. Scrivere «Serio proposito» al Piccolo. 30238 C

SIGNORINA distinta famiglia occuperebbesi quale dama compagnia presso signora sola, disposta anche viaggiare. Rispondere sub «Dama Compagnia» Piccolo. 30240 C

SIGNORINA dattilografa tedesco italiano, pratica ufficio, offresi. Offerte sub «Argia» al Piccolo. 30225 C

SIGNORINA savoiarda, distintissima, abile istitutrice, paziente con bambini, ottima direttrice casa, cerca posto adeguato: raccomandata a Trieste. Indirizzo Piccolo 30052 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE disegnatore, pratico conteggio, cercasi prontamente. Offerte con referenze al Piccolo sub «Disegnatore 100». 20088 D

BARBIERE giovane, capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30095 D

CASSIERE principale con pratica contabilità cerca primaria società anonima. Inutili offerte non corredate da referenze ottime. Scrivere sub «Cassiere» all'amministrazione del Piccolo. 30254 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, con pratica commerciale, cercasi pel pomeriggio. Offerte dettagliate sub «Capacità». 30298 D

DISTINTO signore, con due figli, cerca raccomandabile massaia. Scrivere: «Inappuntabile» Piccolo. 26083 B

FABBRO apprendista cercasi. Officina via Chiozza 15. 30331 D

GIOVANETTA di buona famiglia cercasi per facile lavoro di scritturazione. Stabilimento Stiratura via S. Lucia 4. 30306 D

MODISTA capace cercasi: buon onorario, lavoro stabile. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 30206 D

PIAZZISTA viaggiatore cerca ditta ragguardevole verso pagamento e provvigione. Offerte sub «Attività 3» al Piccolo. 30307 D

PRATICANTE ufficio cerca impresa costruzioni. Offerte dettagliate con referenze sub «Costruzioni» Piccolo. 30177 D

PRIMARIA ditta spedizioni cerca impiegato giovane, capace revisione. Offerte sub «Attivo». 20090 D

RAGAZZA istruita, dattilografa, praticante ufficio, stipendio iniziale 90, cercasi. Richiedesi massime referenze. Presentarsi solamente dalle 3-4, Battisti 13, porta 4. 30310 D

I collettivi continuano in IV pagina.

La **Camera di Commercio** e la Giunta consultiva della **Direzione di Borsa** compiono il mesto ufficio di annunciare la morte dell'apprezzato collega, signor

Francesco Basilio

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti N. 18.

Trieste, 4 gennaio 1921.

La **Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia** partecipa con profondo rammarico il decesso del signor

Francesco Basilio

suo benemerito Presidente.

I funerali del compianto Estinto avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla via Cesare Battisti N. 18.

Trieste, 4 gennaio 1921.

La **Direzione del Comitato delle Compagnie di assicurazioni marittime alla prima sezione del Lloyd** compie il triste ufficio di annunciare il decesso del suo benemerito segretario

Francesco Basilio

il quale per ben trentacinque anni dedicò la sua indefessa attività all'istituto.

Trieste, 4 gennaio 1921.

La **Direzione della Cassa di Risparmio Triestina** partecipa con profondo cordoglio la morte del suo carissimo collega, il signor

Francesco Basilio

avvenuta questa mattina.

Trieste, 4 gennaio 1921.

Il **Consiglio direttivo dell'Istituto superiore di studi commerciali, fondazione Revoltella,** profondamente addolorato, partecipa la morte, avvenuta oggi di

Francesco Basilio

che per molti anni fu suo valido collaboratore.

Trieste, 4 gennaio 1921.

Il **CIRCOLO ARTISTICO** di Trieste annunzia il decesso del benemerito suo direttore-cassiere

FRANCESCO BASILIO

e invita i propri soci a partecipare ai funerali che avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla via Cesare Battisti 18.

Trieste, 4 gennaio 1921.

La **Società Capodistriana di Navigazione** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del signor

FRANCESCO BASILIO

suo consigliere d'amministrazione.

La **DIREZIONE dell'ASSOCIAZIONE dei COMMERCIANTI** partecipa dolente il decesso dell'amato suo collega

cav. Francesco Basilio

che per una serie d'anni esplicò la sua attività intelligente e proficua a favore dell'Associazione.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr., ad ore 15.30.

Trieste, 4 gennaio 1921.

✝

Spirava improvvisamente all'età di 49 anni

MARIA ved. ALABBA

nata Ferlati

Accasciatissimi i figli **Giuseppina, Filippo** e **Alice,** unitamente al fratello **Carmelo,** ne danno parte a tutti i parenti, amici e conoscenti.

S. Lorenzo di Manzano, 2 gennaio 1921.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, nell'impossibilità di farlo singolarmente per ognuno, con questo mezzo esprime i sensi della sua gratitudine in special modo alla Direzione Comunale del Gas Illuminante ed alla Ditta Colorifici Zonca, che presero tanta parte al grande dolore per la sciagura patita e sentite grazie porge a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare l'estremo omaggio d'affetto al caro

Estinto

Famiglia Carlo Callin

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per tante prestazioni d'affetto, porge i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in ogni guisa vollero onorare la nostra adorata

LUISA

In particolare un ringraziamento alle signorine ed ai sigg. colleghi.

La famiglia BIASIOLI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

RAGAZZO onesto cerco per buffet. Rivolgersi Viale XX Settembre N. 23. 30242 D

RAGIONIERE provetto cercasi. Italo-Commerciale, Via Mazzini N. 4, II p. 20079 D

SARTA bianco da donna, capacissima, cercasi prontamente a giornata per confezionare corredo. Indirizzo amministrazione Piccolo. 30259 D

SIGNORINA italiana, tedesca, semplice, cercasi per tutto pomeriggio per bambina decenne. Offerte «Istruzione» Piccolo. 30230 D

SIGNORINA praticante venditrice, parli tedesco, cercasi prontamente. Negozio musica, Municipio. 30140 D

SIGNORINA steno-dattilografa, conoscenza lingua tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte casella Postale 335. 30088 D

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano cercasi. Em. Kornis, Corso Garibaldi N. 2. 30279 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobigliata centrale cerca distinta serissima signorina presso famiglia massima serietà. Offerte sub «Famiglia». 30274 E

CAMERA ammobigliata cercasi per due signore presso famiglia distinta. Comando «Szentlászlò» Puntofranco. 30316 E

CAMERA elegantemente mobiliata, luce elettrica, riscaldamento, posizione centrica, ingresso libero, possibilmente salotto, cerca distinto professionista stabile Trieste, presso persona sola o distinta famiglia. Offerte «Fides» Piccolo. 30287 E

CAMERA ammobiliata anche modestamente, con comodo cucina, urge sposi; possibilmente vicinanze stazione centrale. Via Miramar 55, piano I. 30185 E

CAMERETTA linda, bene ammobiliata, posizione centralissima, commerciante conosciutissimo cerca in famiglia per bene non mestierante, per propria fidanzata, massime garanzie serietà, referenze ottime. Scrivere «Conosciutissimo» Piccolo. 30272 E

CONIUGI distinti cercano stanza ammobiliata con vitto. Offerte al Piccolo «Italia». 30265 E

DISTINTO signore cerca ottima pensione (pranzo e cena) presso persona sola, piccola famiglia o piccola mensa, città nuova o centro. Offerte all'amministrazione «Mensa». 30323 E

MARITO e moglie con bambino, avente proprio lettino, cercano camera semplicemente ammobiliata, con comodo cucina, usando propri utensili. Offerte con prezzo sub «Albino» al Piccolo. 30214 E

MATRIMONIALE cercano distintissimi coniugi senza comodo cucina. Offerte «Cesare» Piccolo. 20087 E

SIGNORINA distinta cerca pensione presso buonissima famiglia, stanza e vitto completo. Scrivere sub «Urgentissimo 40» Piccolo. 20038 E

STANZA ammobilita cerca distinto signore. Gentili offerte sub «Luce» Piccolo. 30083 E

STANZA ammobiliata con salotto o altra stanza giovani, coniugi, soli, cercano. Offerte «Rinaldi» Piccolo. 30119 E

STANZE 2 cercansi per uso ufficio, vicinanze Tergesteo. Indirizzo al Piccolo. 30296 E

STANZE due, vuote, eventualmente ammobiliate, comodo cucina, possibilmente centro, cercansi. Pagasi bene. Offerte Piccolo «Preme». 30258 E

STANZE vuote due, preferibilmente paraggi via Necker, cercansi. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 30248 E

STANZE vuote, una due, cercano giovani sposi, senza figli, presso famiglia distinta. Offerte «Luce» Piccolo. 30212 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegante affittasi presso piccola famiglia a distinto signore viaggiante. Indirizzo Piccolo. 30203 F

STANZA elegante, affittasi. Via Tivarnella 3, porta 6, dalle 9 in poi. 240 F

STANZA elegante, ogni comfort, centro, affittasi distinto signore. Visitare dalle 10. Indirizzo Piccolo. 30271 F

STANZA elegante affittasi. Via G. Boccaccio n. 12, p. 3. 30300 F

STANZA grande, ingresso libero, affittasi per due amici. Indirizzo Piccolo. 30325 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore, preferibilmente ufficiale. Valle 8, p. 9. 30245 F

STANZA ammobiliata da affittare. Via Media 4, p. 9. 30282 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi con vitto. Cunicoli 6, traversale Kandler. 30284 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, eventualmente uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30253 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza, Sala Tisminiesiki, via S. Lucia 4. Martedì e giovedì lezioni riunite d[illegible] 20-23. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Scuola specializzata per bambini. Suonerà orchestra diretta dal maestro Montanelli. Insegnamento di tutte le danze moderne. Informazioni e iscrizioni a tutte le ore del giorno. 25000 G

APERTURA oggi 5 gennaio corsi diurni, serali, tutte materie commerciali. Informazioni, iscrizioni Studio Carnè, Carducci 28. 30202 G

CANTO, impostazione perfetta. Istruzione in italiano, tedesco, francese, presso maestra capace. Indirizzo Piccolo. 70786 G

DILETTANTI istrumenti arco, fiato, disposti partecipare orchestrina famigliare cercansi. Offerte «Violini» Piccolo. 30261 G

FRANCESE apprendesi con esito garantito da maestra diplomata. Lazzaretto Vecchio 17-II, porta 10. 20095 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 gennaio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I. 30113 G

LINGUA, letteratura tedesca. Informarsi lunedì giovedì dalle 15. Indirizzo Piccolo. 30109 G

MAESTRA abilitata per ripetizione scolara II liceale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30273 G

PIANO metodo conservatorio, impartisce lezioni, onorario convenirsi. Parini 12, p. 15. 30205 G

SCUOLA di dattilografia, metodo americano, presso Remington, via Mazzini 18-I. 30309 G

STENOGRAFIA. Signorina pratica insegnamento darebbe lezioni singole, riunite, anche ripetizioni. Offerte «Gabelsberg» al Piccolo. 30144 G

TEDESCO. Lezioni grammatica conversazione impartisce maestra viennese, Corso Garibaldi 10, IV, sinistra, dalle 13-15. 30328 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Cavana 2-I. 30247 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA argento smarrita dalla via Settefontane alla via Scorzeria, angolo Massimo d'Azeglio. Onesto rinvenitore è pregato portarla al Piccolo, verso generosa mancia. 460 H

BERRETTA pelo grigio smarrita. Generosa mancia portandola al Piccolo. 30276 H

BORSETTA contenente L. 515 non proprie, smarrita lunedì via Giulia, povera vedova. Mancia generosa portandola Piccolo. 30266 H

MANICOTTO smarrito: generosa mancia portandolo via S. Giovanni 8-I, Nigri. 30219 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

NEGOZIO con industria avviatissima, posizione centrale, adatto signora, cedesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 47744 I

CEDEREI parte appartamento ammobigliato, comfort moderno, centralissimo, soltanto a distinto ricco signore. Offerte «Comodità» Piccolo. 30222 I

QUARTIERE tre grandi camere, camerino, cucina, IV piano, principio via Udine, scambierebbesi altro più piccolo purchè piano inferiore. Scrivere «Romano» Piccolo. 30318 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino bagno, servitù, scambiasi con altro 4 stanze, comfort. Offerte «Atlante». 30322 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, luce, II piano, affittasi. Piazza Goldoni. Urge. Offerte «20.000» Piccolo. 30278 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, acqua, gas, luce elettrica, posizione centrica, scambierebbesi con camera vuota con comodo cucina. Rivolgersi via Media 4, porta 17, dalle 2.30-3-30. 30337 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, via Piccolomini, scambiasi con eguale altra posizione. Offerte «Scambio 100» Piccolo. 30263 I

STALLA due posti affittasi, volendo anche costo completo cavalli e pulitura carrozze. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 30099 I

VILLETTA con campagna, vicinanza tramway, scambiasi con quartiere grande città, o due piccoli. Offerte «Carlo» al Piccolo. 20086 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze letto e salotto cercasi. Offerte: «Veritas», via della Borsa 2. 30234 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi, esclusi mediatori. Offerte «decente» al Piccolo. 30160 L

QUARTIERE o villa con o preferibilmente senza mobilio, cercasi a Trieste o dintorni. Offerte: «Veritas», via della Borsa 2. 30232 L

QUARTIERE centro, 5 stanze, cucina, scambiasi con più piccolo o grande, centro. Corso Garibaldi 29-IV, p. 12; dalle 12-14. 30108 L

QUARTIERE elegante, possibilmente centro, cercano fine mese coniugi soli. Offerte: Ioris, via S. Nicolò 36, telefono 2885. 30260 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino bagno, cucina, cercasi qualunque condizione. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 74381 L

QUARTIERINO ammobiliato due tre stanze, stanzino, posizione indifferente, giovani sposi senza figli cercano. Offerte «Palermo» Piccolo. 30210 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, con comodo cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi vicinanze Corso Garibaldi, pagando bene, pel 15 gennaio. Offerte «Direttore Cooperativa», S. Giacomo in Monte 13. 30080 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO, orecchini brillanti, splendidissimi, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 21-III, destra, dalle 1-5. 30250 M

APPARATO fotografico «Clack» 9×12 compreso cono d'ingrandimento 18×24, nonchè tutti accessori come chassis, bacinelle, lastre, sali diversi, piedestallo, busta di pelle per l'apparato, vendesi lire 1500. Via Remota 19, porta 13. 20032 M

ASSORTIMENTO ricami in bianco e colori eseguiti, campionati, disegnati (arazzi, cuscini, tovaglie, salviette e analoghi servizi tè ceramica, centri, fazzolettini, vitrages, stores, guarniture complete ecc.) in ricamo e filet vende giornalmente, pomeriggio, prezzi convenienti, maestra ricamo. Via Leo 11-IV. 30257 M

BILIARDI due, completi, moderni, marca germanica, vendonsi in transito tutti e due lire 4000. Imballati in grandi casse per l'esportazione all'estero. M. Cillo, piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 30291 M

BOLLITORI a gas, forno, vendonsi. S. Nicolò 13-II, destra. 30314 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 30149 M

CAMERA da letto matrimoniale, in acero bianco grande psiche, vendo occasione causa partenza. Via Lavatoio 1, p. 1, destra. 20091 M

CAMERA letto non moderna, massiccia, con suste, vendo occasione. Donato Bramante 10-III, destra. 30317 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, stile moderno, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 30091 M

CAMERA matrimoniale, letti ottone, servizio lavamano, ottomana, copertori, coltrinaggi, stanza pranzo, salotti, pianoforte Ehrbar, cucina, tutto lussuoso, vendesi causa partenza (15-17). Indirizzo Piccolo. 20080 M

CAMERA matrimoniale bellissima vendesi. Via Fontana 20-II p., sin. 30251 M

CHIUSURA scrittoio vendesi. Gatteri 33-I, sin. 30277 M

CINEMATOGRAFO ed altri giuocattoli diversi vendonsi. Gatteri 33-I, sin. 30275 M

CUCINA laccata, nuovissima, vendesi occasione. Via Settefontane n. 1, trattoria. 30036 M

CUCINA monumentale compl. laccata in bianco, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, pt. 30204 M

CUCINA viennese nuovissima vendesi lire 495. Magazzino mobili, Filzi 15. 30120 M

FORNIMENTO anticamera, bambù, tavolo, tamburini, modiglioni, cucina gas, stufa petrolio, linoleum, mobili cucina, poltrona, scrittoio, cortina, perle, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30286 M

GIOCATTOLI lussuosi, nuovi, anteguerra, ferrovia grande, mulino a vento, altri bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30154 M

LAMPADA da tinello, 4 fiamme gas, tre fiamme luce elettrica, due modiglioni, scialle turco vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20043 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste lire 500, materassi, sgabelli, lavamani con marmo e specchio, armadi 6 cassetti, chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12 corte (piazza ospedale). 30299 M

LETTI due ottone con rete metallica, rara occasione, vendonsi. L. Ricci 6, mezz. 30128 M

LETTI uguali finissimi, legno duro, suste, cuifonniers, due sgabelli, vendonsi anche singoli pezzi, prezzo buono. Massimo d'Azeglio 3-I. 30333 M

LETTI 2 350, armadio 4 cassetti 300, chiffonnier 2 porte 350, sgabello 50, lavamano 90 lire, servizio caffè giapponese 6 persone vendonsi. Via Beccherie 7-I p. 30227 M

MACCHINA da scrivere, americana, ottima occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30305 M

MACCHINA da scrivere Underwood, garantita nuova, mod. 5, vera occasione, vende a L. 2.650, Vecchiotti, Miramar 27, tel. 35-98. 30216 M

MACCHINA da scrivere visibile, nuova, vendesi ottimo prezzo. Torrebianca 27, I. 30244 M

MACCHINE due cucire originali Singer, quasi nuove, ultimo sistema, garantite 6 anni, vendonsi prezzo molto conveniente. Carlo Ghega 13. 30005 M

MANTELLO gonna velour nero, fodera seta, nuovo, vendesi, L. 330. Rossetti 35 A, V, sinistra. 30304 M

MANTELLO signora, panno caffè, vendesi. Via Rossetti 6, II, sinistra. 30187 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Ventisettembre 51, I, destra. 20045 M

MOBILI stanza letto, pranzo, salotto, altri pezzi, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Lavatoio 3, porta 3. 30320 M

MOTORE benzina otto cavalli, nuovissimo, vendesi prezzo ridottissimo. Rivolgersi Angeli, via del Pesce 2. 30339 M

ORECCHINI diamanti splendidi, adatti regalo, vera occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30311 M

PELLICCIA nera uomo, nuovissima, vendesi, rara occasione. Giacinto Gallina 2, portinaio. 30224 M

PIANO concerto finissimo, tedesco, occasione rara. Aleardi 320, porta 5, dalle 3 (vicino via Commerciale). 300 M

PIANINO stupendo, lussuoso modello, lucido-opaco, moderno, tre pedali, moderatore, solida piastra metallo, corde ramate incrociate, ancora nuovo, vendesi. Via San Lazzaro 20, IV, porta mezzo. 30303 M

PIANINO quasi nuovo, voce stupenda, corde incrociate, fabbrica tedesca, occasione vendesi. Istituto 22, primo. 30235 M

PIANINO Gebr. Stingl, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, primo. 30183 M

PRESSA, cappotto, calzoni bleu uomo, usati, vendonsi. Acquedotto 59, secondo. 30281 M

PRINCESSE gabardine chiaro, con ricca guarnizione pelliccia, vendesi occasione. S. Michele 9, porta 9. 30292 M

SALON e gilet nuovo, finissimo, vendesi. Via S. Giovanni 16, I piano. 30197 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Italo Commerciale, sezione mobili, via Mazzini 4. 30147 M

STANZA da letto bellissima in faggio, con specchi e cristalli, vendesi L. 2800. Via Massimo d'Azeglio N. 22. 30145 M

STANZA da pranzo massiccia, nonchè da visita vendonsi prontamente causa immediato trasloco. Rivolgersi per l'ispezione Via XXX Ottobre 19, I, sinistra. 30243 M

STANZA pranzo completa, con coltrinaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30311 M

TAPPETO tipo Smirne, color verde, m. 3.40 × 2.70; tappeto persiano Teheran, vendonsi presso Exner. Corso Cavour 17. 30223 M

TAPPETO Smirne 6 5.25, perfetto stato, da vendere. Telefono 30-83. 30229 M

VESTITO da sera nuovissimo, chàrmeuse nero, vendesi. Cassa Risparmio 15, terzo, sinistra. 30294 M

VOLPE bianca splendida, raro esemplare, vendesi prezzo conveniente. Goldoni 11, I, porta 11. 30031 M

VOLPI mufflon bianche, occasione; stole pelliccia 80 lire, vendonsi. Goldoni 11, I, porta 11. 30041 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico 9 × 12 cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Ica». 30956 N

APPARECCHIO stereoscopico cercasi. Offerte sub «Stereofotografia» Piccolo. 30302 N

CARROZZELLA per bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 30267 N

CARTIERA acquista scarto archivio. Lire 80 quintale. Magazzino. Milano 29. 73365 N

FONOLA nuovo o perfetto stato cercasi. Offerte sub «Fonola» Piccolo. 30226 N

FRANCOBOLLI all'ingrosso nonchè collezioni acquistansi. Offerte dettagliate con pretese sub «Europa» al Piccolo. 30262 N

ISTRUMENTI per dentista acquisterebbersi. Offerte «Dentista» Piccolo. 30195 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 30181 N

RIMORCHIO Praga cercasi. Offerte Hotel Continental, stanza N. 28, via S. Nicolò. 20085 N

SCIMMIA, ricci cercasi. Via Pendice Scorcola N. 489, terzo, dirimpetto Ralli. 30226 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi concorrenza, offro conservati e salse pomodoro, prodotto primario. Papini, Ponteventurina (Bologna). 20058 O

ALLE signore eleganti! Splendidi modelli in carta, perfettissimi, per confezionare vestiti tailleur, mantelli, cappe, toilettes per ballo, ultime creazioni moda. La Gran Moda, Orologio 4. 20081 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi. Licher Lazzaro 11, primo. 30213 O

CAPELLI caduti compero, pagandoli molto bene. Piazza S. Giovanni N. 2, Maddalena. 30150 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

COMMERCIO in vini, botti, attrezzi, clientela nuovo confine, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 30208 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

FATE i vostri acquisti di insuperabili candele steariche marca «Audace» e «S. Giusto»: straordinari lumini da notte, brevettai, senza uso del bicchierino; candele speciali per carrozze, a prezzi assoluta convenienza presso la nuova unica grande fabbrica triestina G. Vitale, Guardiella-S. Giovanni 690. 70532 O

FILMS cinematografiche, ricca réclame, vendonsi in blocco. Offerte «Affare» Piccolo. 30237 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini Via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

STOCK coperture e camere d'aria 880 × 120, seminuove, vendesi. Brambati, via Marco Polo 15, Milano. 10005 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 8 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

TRITACARNE germanici, rossi esterno e bianchi interno, vende Iarni Coen, Mille 3, Bologna. Sconto rivenditori. 47336 O

VINO merzamino propria produzione, fino, 10 ettolitri, e bianco Pinot, vendesi. Scrivere sub «Merzamino» al Piccolo. 30215 O

200 grosse matite Kohinoor, Faber, Hardtmut, vendonsi in una sola partita al Punto franco col 20 percento del prezzo di giornata di ribasso. M. Cillo, Piazza Carlo Goldoni, negozio manifatture. 30293 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA importazioni cerca rappresentanti seri, introdotti pasticcerie, confetterie. Casella postale 378, Torino. 10018 P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliato Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

PRIMARIA ditta cerca per Trieste e territorio abile piazzista introdotto clientela droghieri, liquoristi, farmacisti. Lavoro e guadagno assicurati. Offerte con referenze a Casella postale 42. 30918 P

PRODUTTORI pubblicità Venezia Giulia, lauta provvigione, cerca Gazzetta Industriale. Villaraverio, Milano. 10013 P

PIAZZISTI cercansi ovunque vendita semebachi. Stab. Bacologico Pantaloni, Torano Nuova (Teramo). 46799 P

RAPPRESENTANTI tecnici cerca Società pavimentazioni stradali, opere civili-elettrotecniche. Serie referenze. Scrivere: Casella M. 105 presso Unione Pubblicità, Roma. 10011 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO lussuosissima, primaria marca «Isotta Fraschini», vendesi prontamente. Via Geppa 6, IV, porta 9. 20097 Q

AUTOCARRI pronti qualunque destinazione noleggiansi, nonchè autocarro Fiat Vienna, portata 35 q., vendesi. Via Giulia 82 30217 Q

AUTO-CORRIERA splendida, 15 ter, gomme buone, due scorta, qualunque prova, posti 18, prezzo 25.000. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 10015 Q

AUTOMOBILE Deimler lussuosa, 35 cavalli, 6 posti, illuminazione elettrica, completa, vendesi occasione, prezzo irriducibile L. 40.000. M. Cillo, Piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 30289 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

MOTOCICLETTA 9 HP, con carrozella, vendesi, 4500, occasione. Settefontane 22. 30308 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. Studio fotografico avviatissimo, pianoterra, posizione centralissima, Genova, cedesi, ritiro commercio. Offerte «Donati», fermo posta Genova. 20057 R

DISPONENDO decreto spaccio caffè, liquori, vini lusso, cibi freddi, accetterei socio disponga locale. Maurizio 9. 30313 R

NEGOZIO frutta e delicatezze, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30288 R

NEGOZIO manifatture, posizione centrica, avviatissimo, capitale in merci circa 500.000 lire, cedesi per contanti compreso lunga affittanza, causa ritiro commercio. Offerte sub «Azienda lucrosissima» al Piccolo. 30295 R

OFFICINA riparazioni moto, auto, con alloggio, vendesi od affittasi. Carpison5. 30315 R

SOCIO o socia con capitale assicurato cercasi. Offerte «Positivo» Piccolo. 30189 R

80.000 dispongo quale socio azienda avviata oppure quale cauzione posto fiducia. Offerte sub «Argo» al Piccolo. 30233 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA e campagna vendesi occasione, nonchè casetta villa, pronta abitazione. Informazioni Caffè Moncenisio, Vittorelli. 30231 S

STABILE centrale, libero agosto prossimo, adatto albergo, venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 30329 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

G. Voltaire prega vivamente Della ritirare altra lettera posta centrale. 30228 U

GIOVANE impiegato di ottima famiglia, conoscerebbe, scopo matrimonio, giovane oppure vedova, purchè possieda quartiere arredato. Scrivere «Onestà» Piccolo. 30264 U

MONT Blanc: forse che le mie sofferenze dei due giorni passati mi danno speranza al tuo perdono. Tuissimo. 30191 U

OSTE quarantenne, cerca socia con 10.000 lire, anche scopo matrimonio. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 30199 U

PORTOROSE: Vendesi villa adatta pensione, con mobili di lusso. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti Portici Chiozza 1, secondo. 30141 S

SALA Roma. Oggi grande festino danzante dalle 21 in poi. 400 U

50TENNE distinto, benestante, corrisponderebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. Offerte «Leandro» Piccolo. 30285 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 26

E mentre si dirigono lentamente verso il castello, Vinski si rivolge al prete.

— Eccovi dunque tutto felice, signor curato, di essere di nuovo tra le vostre pecorelle a Ollainville che non volete mai lasciare. Non vi chiama in un posto migliore il vostro arcivescovado?

— Altri ne sono più degni di me.

— Siete troppo modesto. Insomma, siete qui per vostra disgrazia.

— Vi si deve una riparazione, intervenne il conte. Uscendo dal seminario... che siete stato troppo liberale.... è una colpa di giovinezza... bastava un avvertimento: ma quanto a lasciarvi per tutta la vita in questo buco....

— Mi sottometto, e non sono un martire. Le mie idee potevano essere nocive; hanno fatto bene a soffocarle. Poi, non sono inutile, qui.

— Eravate chiamato ad alti destini...

— Interverrò io: a Roma ho moltissimi... Il mio prozio Yves de Marnay fu primate d'Aquitandia...

— Mi fareste dispiacere, signor conte. Io sono necessario nella mia piccola parocchia come un vescovo nella sua diocesi.

— Ma il vostro avvenire?

— Non è su questa terra.... Quando ero al seminario, sognavo di officiare in una cattedrale, con gli organi, i canti, i lumi... Com'è lontano, tutto ciò! Adesso, non conosco che il mio campanile che pende di vecchiaia, dove le rondini vengono a fare il nido vicino al vecchio gallo, una volta dorato, che canta alla campana degli Angelus pieni di calma e di serenità... Del resto, Ollainville non è affatto disprezzabile: il dottor Richard è un eccellente compagno per la bàzzica, nello stesso tempo che un simpatico anticlericale.

Così discorrendo, i quattro uomini sono giunti al castello, ed entrando nella grande sala vi trovano la baronessa, la contessa e Renata, che hanno messo i loro feltri da caccia, mentre Evaristo togliendosi la combinazione da aviatore, resta in costume da cacciatore.

— Se credete, signore, possiamo avviarci.

— Non ci accompagnate, signor abate?

— Mi dispiace, ma non vado a caccia.

— I canoni della Chiesa vi proibiscono il fucile.

— Affatto, ma non vi trovo nessun gusto. Inoltre, devo tornare al presbiterio.

— Vi annoierete.

Egli tira fuori un breviario:

— Un prete ha sempre con sè un compagno che lo distrae.

— Resto io a tener compagnia al signor curato — dichiara Renata togliendosi il cappello.

— Non voglio impedirti di distrarti — protesta il prete.

— Preferisco rimanere col signor curato. Farò preparare la colazione, poi vi raggiungerò.

— Torneremo con un appetito!...

E lo zio Daniele muove le mascelle in modo impressionante.

Il gruppo si allontana, mentre Renata, guardandoli, mormora:

— Pazzi!

— Sei severa.

— E voi molto indulgente....

— Bisogna esserlo... Quei due, la baronessa ed Evaristo, sono due inutili, è certo: ma che vuoi... sono dei deboli.... la mia religione m'insegna di proteggerli, e al bisogno di soccorerli.

— Come va che voi ed il mio padrino che non avete le stesse idee, ed ancor meno le stesse credenze, arrivate quasi sempre a conclusioni simili?

— E' che in fondo, vedi, le nostre divergenze sono più apparenti che reali. Il tuo padrino ha l'orgoglio della sua scienza: io di quella che chiamo la mia ignoranza. Lui è un grande scienziato, uno dei lumi della medicina moderna: ciò malgrado, quando uno dei suoi malati non può più sperare da lui, fa chiamare me, il prete. Il tuo padrino è un grand'uomo, io cerco di essere un bravo uomo. Siamo costretti ad incontrarci.

Dopo una breve pausa riprende:

— Dunque, Doudou non è venuto...

— Doveva venire. Non avrà potuto...

— Non ti dispiace che non sia qui? — chiede il prete dopo un istante di silenzio, fissandola con i suoi occhi profondi.

— Ma sì, signor curato...

— Simpatizzate sempre come una volta, vero? A Doudou è sempre piaciuto starti vicino....

Renata lo crede al corrente del passo del conte.

(*Continua*).